

LO SCARPONE



NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 11/76 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO

SCI ALPINISMO

Magica neve
dei Pirenei

RALLIES

Varata la Coppa
delle Alpi

SEZIONI

Sora e Cassano
alla ribalta

RICONOSCIMENTI

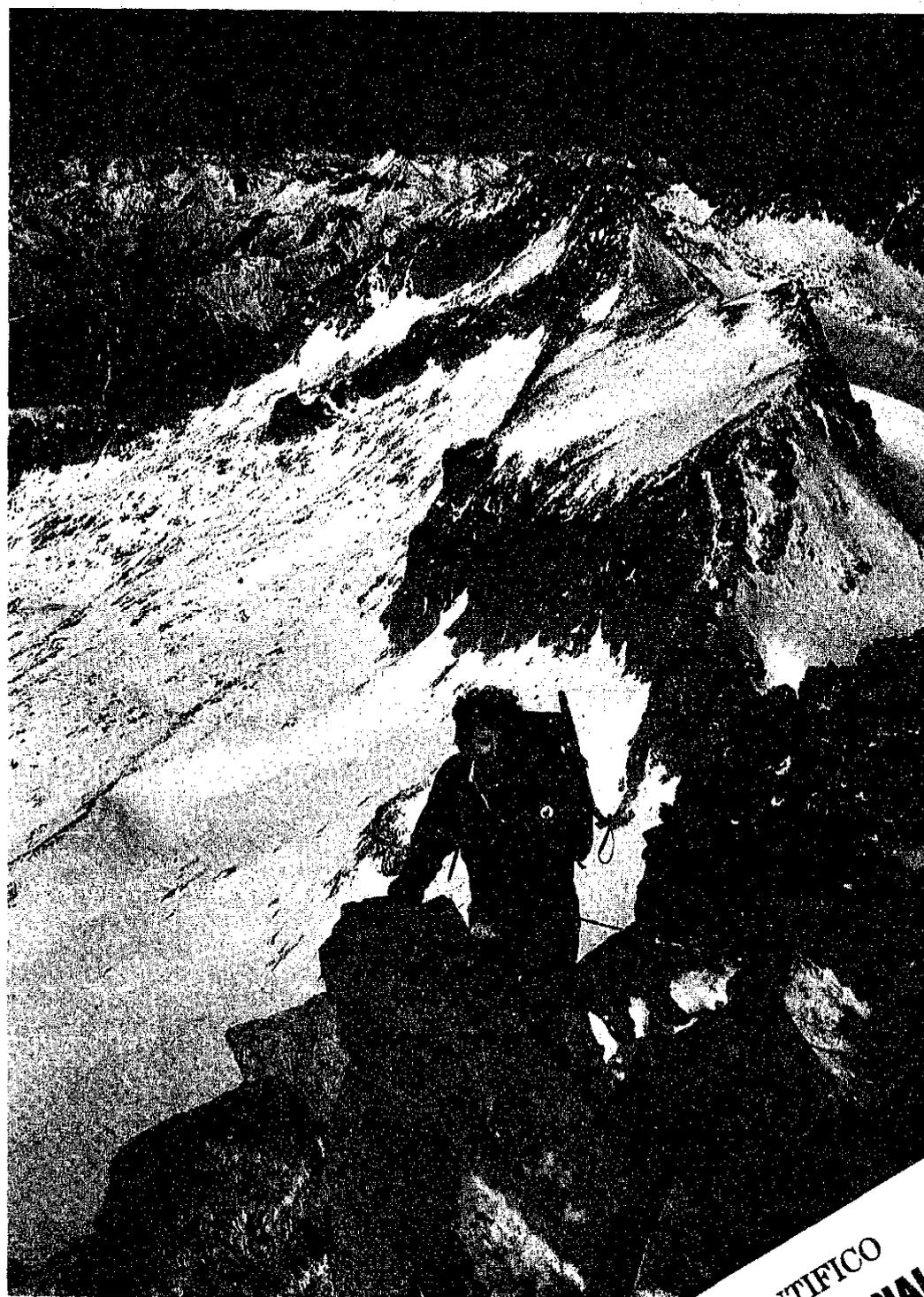
A due guide il
Giorgio Mazzucchi

RINCHI

Il suo stato
di salute

COMPAGNIE

Adesso
a tutti i costi



COMITATO SCIENTIFICO
LA SUA STORIA, LE SUE FINALITÀ

« INCONTAMINATA » MA NON DAL TRIAL

Pubblichiamo la lettera di protesta per la gara di trial svoltasi sopra Arnad (AO) l'8/10 inviataci a suo tempo dai soci di Pavia e la risposta inviata dall'Assessorato all'Agricoltura, Foreste e Ambiente Naturale della Regione Val d'Aosta.

Domenica 8 ottobre si è svolta una gita escursionistica della sezione di Pavia, meta il Col Vert sopra Arnad, in Valle d'Aosta: i partecipanti erano una cinquantina. Nel corso della discesa, lungo la bella mulattiera lastricata che da Anviev scende ad Arnad, abbiamo incrociato decine di moto che stavano effettuando una gara di trial; le moto salivano da Arnad fino ad Anviev per poi scendere lungo una strada carrozzabile. Inutile esprimere in dettaglio gli inconvenienti provocati dal continuo passaggio di questi «escursionisti» motorizzati: non solo si era disturbati dal rumore e dalla puzza dei gas di scarico, ma ci si doveva continuamente spostare sui bordi della mulattiera per evitare di essere investiti.

Proprio in questo periodo l'Assessorato al Turismo della Valle d'Aosta ha promosso una campagna pubblicitaria in cui si sottolinea che nella regione è possibile trovare «una natura ancora incontaminata». Natura incontaminata equivale a gare di moto sulle mulattiere, che dovrebbero essere riservate a pedoni e bestiame? Tra l'altro la mu-

latteria in questione rappresenta sicuramente un patrimonio culturale notevole, da conservare e tutelare.

Vittoria Cinquini e Luigi Mihich
(del Comitato Gite della Sezione di Pavia)

LA RISPOSTA DELL'ASSESSORE

Accusando ricevuta della Vostra lettera, in cui si segnalava che, in data 8.10 la gita del C.A.I. Sezione di Pavia, lungo la mulattiera Arnad-Anviev, veniva disturbata al ritorno da una gara di trial non segnalata, ed arrecante pericolo per l'indennità dei gitanti; Rilevato che, in base all'art. 2 - comma 6 della L.R. 22.4.1985, n. 17, regolante la circolazione dei veicoli a motore sulle strade poderali, le manifestazioni sportive devono essere autorizzate dal Sindaco del Comune interessato; Contattato telefonicamente un funzionario del Comune di Arnad, che segnalava come la gara in oggetto indicata non fosse stata autorizzata, in quanto la richiesta presentata circa tre mesi prima da un Motoclub del Piemonte con sede a Torino, risultava documentalmente insufficiente per la prosecuzione del suo iter burocratico; Si fa presente a codesta Sezione del C.A.I. che lo scrivente servizio assumerà i provvedimenti del caso tramite la dipendente Stazione Forestale di Verrès competente per territorio che dovrà svolgere le opportune indagini di rito, onde individuare i responsabili, che saranno contravenuti a norma di legge.

L'ASSESSORE
J. César PERRIN

STOP ALLA MOUNTAIN BIKE

Dagli USA ha preso piede anche in Italia la moda della mountain bike. Pertanto porto a conoscenza dei lettori dello Scarpone quanto ha pubblicato la rivista «Time» in data 30/10/89: «California. Contrariamente all'enorme popolarità della mountain bike, il suo uso nei parchi nazionali sta venendo limitato dagli amministratori dei parchi».

«Ciclisti spericolati, pedalando giù per sentieri a velocità superiori a 40 m.p.h. (64 Km/h), hanno procurato lesioni e fatto arrabbiare escursionisti e cavalleggisti.

Dal 1° ottobre tutti i sentieri nei più di 250 parchi nazionali sono stati chiusi alle mountain bike, nonostante siano ancora aperte alle biciclette le strade antincendio e non. Informatevi presso il relativo parco prima di programmare una gita su una bici».

Vorrei inoltre sapere se, dopo tanta pubblicità pro mountain bike, si avrà presto una coscienziosa, valida e chiara normativa che ne regoli l'uso e salvaguardi i parchi naturali, la montagna in genere ed i relativi sentieri.

Elena Masciadri
(Sezione di Castino d'Erba, Co)

COMPLIMENTI CORSERA!

Vorrei complimentarmi e ringraziare il Cai «Corsera» per la felice riuscita del programma alpinistico-escursionistico dell'89 e per la varietà dello stesso; per l'abilità degli organizzatori, l'affiatamento del gruppo di cui ho fatto parte e la generosa disponibilità dei «più bravi».

P.S.
(Cai Milano)

CHE SCEMPIO A SAPPADA

Visto che ultimamente nelle Dolomiti non è più così facile e scontato disboscare e sbancare per costruire impianti di risalita e piste come lo era fino a qualche tempo fa, quando non esisteva un dibattito sulla tutela dell'ambiente montano, gli imprenditori del settore prendono di mira vallate limitrofe ancora vergini (o quasi) dove, alla chetichella, lontano dagli schiamazzi sollevati dalle associazioni ambientaliste, distruggono boschi e valli in tutta tranquillità.

È quanto è successo a Sappada dove 5 anni fa fu realizzata una nuova seggiovia a due tronchi (con tracciato scavato con mine nella roccia viva) che sale sul fianco nord della vallata, fino a quota 1800 ca., sotto i bellissimi laghi d'Olbe. Qui è stato costruito un rifugio, una sciovia e due piste, mentre un'altra pista scende in paese dall'arrivo del primo tronco della seggiovia; era stato realizzato inoltre uno stradone di collegamento che, seguendo il tracciato del sentiero che da Sappada portava ai laghi d'Olbe, lungo la stretta (quasi una gola) valle del rio Mühlbach, permetteva alle macchine battipista di raggiungere le piste in quota.

Ma questo non bastava. Quest'estate, di ritorno da una bellissima escursione, attraverso la val Rinaldo ed il passo del Mulo, sono passato per questi luo-

ghi: che disastro! Cancellate enormi aree di bosco, nuove piste e raccordi fra piste, uno spettacolo orribile.

Scendendo poi verso Sappada ho avuto l'impressione di non riconoscere più i posti (più volte frequentati in passato): dall'ultima stazione della seggiovia parte una colossale pista (larga almeno quanto un'autostrada) che scende lungo la val Mühlbach, perfino con dei tornanti: il lato sinistro della stretta valle è diventato un unico, grande sbancamento, il fitto bosco che prima rivestiva il pendio non esiste più ed in alcuni punti è anche stata fatta saltare la roccia con le mine.

I materiali di scavo sono stati scaricati verso il fondovalle con il risultato che fra la pista ed il torrente sottostante non c'è un solo albero o filo d'erba, solo uno squallido pendio di terra e sfasciumi da cui emerge ancora qualche scheletrico tronco di larice travolto dai detriti.

Al di là dello scempio paesaggistico è importante sottolineare la fonte di dissesto che un tale scempio comporta: sono bastati pochi mesi e già il fianco nudo della valle è solcato da profondi canali scavati dall'azione erosiva dell'acqua di pioggia ed ho visto il rio Mühlbach diventare una colata di fango in seguito a precipitazioni modeste.

Andrea Deganutti (Rongo)

LO SCARPONE
NOTIZARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. (02) 72.02.30.95 - 72.02.39.75-72.02.25.55-72.02.37.35 (linea riservata al «Fax») - 72.02.25.57 (linea diretta del Corpo Nazionale Soccorso Alpino)

Direttore responsabile:
Vittorio Badini Confalonieri

Coordinamento redazionale: **Roberto Serafin**

Impaginazione: **Augusto Zenoni**

Stampa: Litografica s.r.l. - Via L. da Vinci, 9 - Cuggiono (MI)

Fotocomposizione: Editor sri - Via G. De Grassi, 12 - Milano

Tariffe in vigore dal 1-1-1988
Copia: ai soci L. 700, ai non soci L. 1.200.
Abbonamenti: ai soci L. 9.000, ai soci giovani L. 5.000, ai non soci L. 18.000 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 17.000
Cambi d'indirizzo: L. 1.000
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.
Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948.
Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

In copertina:
Francisco Glonco verso la vetta del Pico de Aneto (Pirenei), meta di interessanti itinerari scialpinistici.

AMO L'ELICOTTERO

Dopo aver letto l'ennesimo articolo nella vostra rubrica della posta riguardante un argomento che mi sta a cuore in modo particolare, mi sono deciso a dire la mia sul tanto discusso uso od abuso dell'elicottero.

Nell'ambiente montano la cosa mi tocca in modo particolare visto che sono un montanaro vero, nativo di Macugnaga.

Conosco i problemi del vivere e lavorare tutto l'anno in montagna e in secondo luogo perché il mio lavoro è tecnico di volo con l'elicottero.

Sono socio del CAI e quando ho del tempo libero amo andare per i miei monti a piedi o con gli sci.

Nelle pubblicazioni che ricevo mensilmente noto con rammarico che sono sempre più le lettere che ritengono l'uso di questo mezzo come ad uso specifico di sciatori scansafatiche o per buongustai della cucina dei rifugi d'alta quota.

Vorrei chiedere a tutti quelli che hanno scritto le varie lettere, prediligendo gli argomenti sopracitati, se conoscono la quantità di lavoro utile fatto in alta montagna per le comunità con questo mezzo.

Ho visto alpeggi con baite in sfacelo rinasce con il materiale da noi portato; la gioia sui volti di vecchi alpigiani da noi portati in volo nella loro baita costruita in gioventù, non più raggiungibile con le loro vecchie gambe.

Spesso abbiamo portato in quota uomini e materiali per sistemare e mettere corde fisse lungo sentieri ad uso di tutti gli escursionisti, per non parlare della prevenzione degli incendi boschivi, trasporto di animali da ripopolamento, semine ittiche in torrenti impervi, dell'indispensabile e insostituibile apporto nel soccorso in parete e nell'eliambulanza, potrei continuare con tanti altri esempi, vista la versatilità di questa macchina. Voglio concludere dicendo che questo mezzo possa, come macchina da lavoro dei nostri giorni, integrarsi nell'ambiente montano come aiuto insostituibile e rapido senza alcun danno per l'ambiente. Sono d'accordo che in certi luoghi ed attività, viene forse usato in modo antiecológico però, come si suol dire «non facciamo di tuttata l'erba un fascio».

Distinti saluti.

Marco Pala
(CAI Macugnaga)

«CERTO AMBIENTALISMO»

Due precisazioni e due domande riguardo l'articolo a firma Antonio Salvi apparso su Lo Scarpone del 16 novembre scorso. A Bruno Corna la risposta di merito.

L'articolo firmato da Corna era stato deciso all'unanimità dai presenti alla riunione della Commissione Centrale T.A.M. tenutasi a Roma il 15/7/89... Claudio Malanchini, proprio nella sua veste di componente dell'O.T.C., era tenuto a farsi portavoce, in seno alla Commissione, della realtà locale! Salvi, se vorrà, potrà poi gentilmente, alla prima occasione d'incontro, chiarire al sottoscritto (montanaro...) quali sarebbero «gli interessi immediati della gente di montagna» e cosa intende per «certo ambientalismo» che contrasterebbe con il «buon senso che ha sempre guidato gli uomini del C.A.I.».

Bruno Zannantonio
(Sezione Val Comelico)

I CANNONI DEL CEVEDALE

Questa estate, con un gruppo di amici e con la bravissima guida Zeffirino Moreschini di Pejo sono tornato, dopo 34 anni, sulla vetta del Cevedale della Zufall partendo dal passo della «Forcola». Prima di arrivare alla Capanna Casati ci siamo fermati sulla vicina cima chiamata dei «Tre cannoni» proprio per la presenza di tre pezzi di artiglieria. Vi mando la fotografia nella quale voi stessi potete constatare come gli obici sono in uno stato di completo abbandono.

Nel triste ricordo di tanti combattenti e Caduti italiani, austriaci, perché non sistemare i tre cannoni su piazzuole, come erano prima, e fare del posto un luogo di memoria, di ricordo, di pace, di fraternità? Perché abbandonare all'incuria la memoria di tanti dolori e sofferenze? Il CAI, le truppe alpine, le forze armate, la regione stessa dovrebbero provvedere al riassetto dei tre pezzi e dare così al luogo un valore sacrale nello spirito di pace e fraternità tra i popoli.

Mario Hotz

REQUIEM PER L'ALBERELLO

A circa metà cresta sud-est del monte Morigallo (difficoltà AD, tempo medio di percorrenza 2-3 ore) sito nelle prealpi lombarde (zona di Valmadrera), all'interno di un cammino «viveva» un alberello, alto circa 2 m con un tronco di circa 9-10 cm di diametro. Dico «viveva» perché una settimana fa, rifacendo quella cresta, ho trovato l'alberello segato, alla base del cammino.

Da notare che chi si è incaricato di questa «bisogna», l'ha accuratamente reciso lasciando sporgere dalle radici un buon mezzo metro di tronco ad uso assicurativo.

Un significativo esempio di amore «alpinistico» per la Natura; che ne dite?

Ubaldo Pasqualotto
(Cai Monza)

RINGRAZIAMENTI

Desideriamo ringraziare tutti coloro che nel pomeriggio di sabato 25 novembre scorso organizzarono e presero parte al soccorso del nostro amico e istruttore del C.A.I. di Monza Luigi Pozzebon, infortunatosi in modo serio mentre eravamo impegnati in una ascensione sulla via «Bramani-Ratti» in Presolana. Un sincero e sentito ringraziamento alle persone del Soccorso Alpino di Clusone (BG) che con la tempestività del loro intervento e con la loro cortesia hanno reso possibile il ricovero immediato del nostro amico presso l'ospedale di Bergamo, dove ha potuto ricevere immediata assistenza.

Riteniamo poi che un ulteriore elogio vada rivolto all'organizzazione centrale del Soccorso Alpino della provincia di Bergamo che, grazie all'utilizzo di moderni mezzi ed alla competenza dei suoi volontari, ha reso immediato e diretto il contatto con la stazione di soccorso di Clusone.

Andrea Persico, Gabriele Comi
(Sez. MONZA)

ACCOMPAGNATORE OFFRESI

Studente in scienze forestali con esperienza naturalistica e alpinistica, si offre come accompagnatore volontario per trekking di qualsiasi tipo.

Giovanni Poli
(Cai Milano Tel. 02/8359189)

TRA CIELO E LAGO

Ho letto l'introduzione dell'articolo «Pedalando tra cielo e lago» sul n. 19 del I Nov. sc. di Marcello Angelini e devo fare — per dovere di esattezza — alcune precisazioni, che forse l'autore non conosce, ma è bene che conoscano i Soci tutti del C.A.I., che percorrono questo eccezionale — per bellezza e varietà — lungo e vario percorso.

Vorrei infatti puntualizzare che l'idea iniziale, i contatti preliminari, la ricerca dei fondi, il coordinamento fra le varie Sezioni (Moltrasio e Menaggio) e Sottosezioni di Como (Dongo e Gravedona), i programmi di realizzazione, sono stati effettuati unicamente dalla Sezione di Como (purtroppo non citata), e per essa in prima persona dall'Arch. Pierangelo Sfar dini, allora Vice Presidente ed ora Presidente della Sezione di Como.

Abile e particolarmente incline nel tracciare, disegnare e descrivere percorsi del genere, la stessa persona ha poi redatto quel dépliant che circola ovunque e con l'Alpinismo Giovanile della Sezione da lui diretta ha contribuito alla realizzazione pratica di una parte del sentiero.

Pierangelo Sfar dini e Piero Carlesi hanno poi dato vita a quello splendido volume «Sentieri di Lombardia» che, finanziato dalla Regione Lombardia, è già alla sua 5ª edizione e che — purtroppo — è scopiazzato, malamente peraltro, da qualche pseudo scrittore in cerca di pubblicità. Tanto per l'esattezza.

Rino Zocchi
(C.A.I. Como)

ERRATA CORRIGE

Nella tabella pubblicata a margine dell'articolo «Una telefonata che vale» (Lo Scarpone 1/90), che riportava tutti i bollettini nivometeorologici, segnaliamo l'inesattezza del prefisso relativo alla regione Lombardia corrispondente alla segreteria di Bormio. Si legge: Lombardia 0324/901280 anziché 0342/901280. Ce ne scusiamo.

La Redazione

CERCO UN RIFUGIO

Tre amici desiderosi di gestire Rifugio esaminano proposte di qualsiasi zona — scrivere a Gianni Ledda, Via del Podestà, 173 - 50125 Firenze

Gianni Ledda

CERCO UN RIFUGISTA

«Piccolo Rifugio Alpino del CAI, sito nella parte meridionale del Gruppo dell'Adamello e raggiungibile con strada carrozzabile, cerca ragazzo/a pratica lavoro di sala e piccoli lavori per periodo estivo ed invernale. Per informazioni chiedere di Paola o Renato, telefono 030/317695».

La Gestione

«Cercasi ragazzo/a, amante montagna, per lavoro stagionale 1990 in rifugio; telefonare ore pasti serali 0171/261491 chiedendo di Mario».

Mario Giordano
Via Madonna del Colletto 5
12011 Borgo San Dalmazzo (Cuneo)

SEGRETERIA GENERALE**Oggetto: Polizza Soccorso Alpino Soci****Circolare n. 3/90**

Considerate le frequenti imprecisioni nella «denuncia dei sinistri», si ritiene opportuno richiamare i punti salienti della polizza in vigore dal 1° gennaio 1987.

Premesso che il Club alpino italiano, per Legge dello Stato, organizza il Soccorso alpino provvedendo direttamente e indirettamente alla ricerca, al salvataggio e recupero delle persone ferite, morte, disperse o comunque in pericolo di vita, durante la pratica dell'alpinismo e dell'escursionismo in montagna, si precisa:

OGGETTO DELL'ASSICURAZIONE:

I Soci del Club alpino italiano, anche se Guide e/o Aspiranti Guide, sono garantiti nel rimborso delle spese tutte (come di seguito indicato) incontrate nell'opera di Soccorso alpino, sia tentata che compiuta, indicata nella premessa. Si conferma inoltre che sono rimborsate anche le spese per l'eventuale intervento degli elicotteri (nei limiti dei massimali concordati). Si raccomanda comunque un oculato uso del mezzo aereo, anche perché il continuo lievitare dei costi relativi finirebbe, prima o poi, col ripercuotersi sugli stessi assicurati.

L'ELICOTTERO DEVE INTERVENIRE SOLO IN CASO DI PERICOLO PER LA VITA E NON PER INFORTUNI DI EVIDENTE MODESTA ENTITÀ.

DEFINIZIONE DELLE PERSONE ASSICURATE E DECORRENZA DELLA GARANZIA**1 - Soci già iscritti, precedentemente all'anno in corso**

a) si ricorda che la copertura assicurativa scade, salvo preventivo rinnovo del tesseramento, il 31 marzo dell'anno in corso.

b) agli effetti assicurativi la qualità di «Socio del CAI» al momento del sinistro, sarà desunta dagli appositi elenchi dei soci pervenuti dalle Sezioni (farà fede la data del loro arrivo) alla Sede Legale. Si rammenta che, ai termini dell'art. 14 - Regolamento generale, le Sezioni devono far pervenire, alla Segreteria generale, i nominativi dei Soci entro 15 giorni dalla data di consegna del bollino.

c) la garanzia si intenderà inoltre operante dalle ore 24 del giorno di spedizione dell'elenco, da parte della Sezione, qualora questa avvenga a mezzo lettera raccomandata.

d) da parte dei Soci che rinnovano il tesseramento, dopo il 31 marzo dell'anno in corso, e che non desiderano avere ulteriori tempi di scopertura assicurativa è possibile ottenere la garanzia operante dalle ore 24 del giorno in cui è stato da loro effettuato il versamento (in conto corrente postale od a mezzo vaglia) dell'intera quota sociale in favore della Sezione di appartenenza: in tal caso, al momento della denuncia di sinistro, sarà necessario allegare originale della ricevuta del versamento nonché conferma dell'avvenuta registrazione del tesseramento presso la Sede legale del Sodalizio.

e) si fa presente che, con il rinnovo del tesseramento per l'anno in corso, la copertura assicurativa sarà operante sino al 31 marzo dell'anno successivo.

2 - Nuovi Soci

f) agli effetti assicurativi la qualità di «Socio del CAI» sarà desunta secondo i criteri indicati ai precedenti punti 1-b/c/d, anche per gli iscritti dal 1° gennaio al 31 marzo dell'anno in corso. La copertura sarà valida sino al 31 marzo dell'anno successivo.

g) sempre e solo agli effetti assicurativi è possibile garantire la copertura (per il periodo 1° novembre 31 dicembre) anche alle persone che desiderano, durante il periodo citato, iscriversi per l'anno successivo.

Le domande di iscrizione di tali nuovi soci dovranno però pervenire alla Sede legale esclusivamente tramite lettera raccomandata. Es.: per le persone che chiedono l'iscrizione per il 1991 durante il periodo 1° novembre 31 dicembre 1990 la copertura assicurativa sarà operante (senza ulteriori costi) dalla data di spedizione della raccomandata al 31 marzo 1992.

LIMITI DELLA GARANZIA

La garanzia si intende limitata all'Europa e sono espressamente escluse le montagne extraeuropee (per trekking e spedizioni vedere il quaderno «Polizze» pubblicato su «Lo Scarpone» n. 7 del 16/4/88) nonché la Zona Artica ed il territorio dell'U.R.S.S.

La garanzia non si estende agli eventi dipendenti da alpinismo agonistico e di spettacolo e nemmeno ai sinistri derivanti dall'esercizio dello sci.

Sono comunque coperti i sinistri derivanti dalla pratica delle forme classiche di sci alpinismo, sci di fondo escursionistico e speleologia.

MASSIMALI ASSICURATI

Il rimborso delle spese tutte, indennizzabili ai sensi della presente polizza, verrà effettuato con i seguenti limiti:

Massimale catastrofale	L. 30.000.000
Massimale per Socio	L. 10.000.000
Diaria in caso di ricovero ospedaliero (per un massimo di 10 giorni)	L. 10.000
Diaria per Guida e/o Aspirante Guida	L. 150.000
Diaria per iscritto al C.N.S.A.	L. 100.000
Diaria per soccorritore occasionale	L. 10.000
Costo elicottero per minuto	L. 35.000

Spese accessorie soccorritori: 30% della diaria.

DENUNCIA SINISTRI

Si ripetono le disposizioni con pressante invito affinché le Sezioni e i Soci collaborino col Corpo Nazionale Soccorso Alpino, nel loro stesso interesse, per evitare i numerosi ripetitivi disguidi finora causati:

1) in caso di intervento di una Stazione del C.N.S.A. — su territorio nazionale — non è necessaria alcuna segnalazione da parte dell'interessato o della Sezione, essendo sufficiente il rapporto informativo che viene emesso dal Capo stazione C.N.S.A. Si raccomanda ai Soci di comunicare ai membri del C.N.S.A. intervenuti i dati anagrafici, la Sezione di appartenenza nonché di documentare la regolarità della loro iscrizione al C.A.I.

2) solo in caso di interventi effettuati da strutture diverse dal C.N.S.A., sia sul territorio nazionale che in altre montagne europee, il Socio è tenuto ad informare la Segreteria del Corpo Nazionale Soccorso Alpino Via U. Foscolo, 3 - 20121 MILANO, immediatamente dopo l'intervento precisando la meccanica dell'incidente, la località, il tipo di soccorso ottenuto e tutti i particolari relativi. Alla suddetta segnalazione dovrà seguire, in tempi brevi, la trasmissione della fattura che verrà rimborsata solo nel rispetto delle tariffe e massimali sopra indicati. In caso di fatture estere il rimborso verrà effettuato al Socio interessato in lire italiane al cambio in vigore alla data della

fattura. Il trasferimento all'estero è di competenza dell'interessato.

4) per ottenere il rimborso della diaria prevista in caso di ricovero ospedaliero è necessario trasmettere alla Segreteria del C.N.S.A. il relativo certificato di ricovero.

N.B.: la fattura citata al punto 2 dovrà essere inviata:

a) in originale, se l'intervento è stato effettuato da strutture (leggi: società private di elicotteri) nazionali;

b) in fotocopia, se l'intervento è stato effettuato da strutture estere, essendo l'originale necessario per il trasferimento della valuta da parte del Socio interessato.

Le Sezioni sono pregate di dare la massima diffusione possibile alla presente circolare (attraverso la bacheca e/o notiziario sezionale) nell'esclusivo interesse dei propri Soci.

Milano, 9 gennaio 1990

Il Segretario Generale

(f.to Gabriele Bianchi).

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO

Oggetto: XXVI Corso Istruttori Nazionali di Alpinismo

Circolare n. 4/90

A tutte le Scuole e Corsi di Alpinismo

La Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo del CAI organizza il XXVI Corso per Istruttori Nazionali di Alpinismo.

SEDE E DURATA — Il Corso si svolgerà dal 23/6 all'1/7/1990 nel Gruppo del Civetta per la parte relativa alle tecniche di arrampicata in roccia e dall'8 al 16 settembre 1990 nel gruppo del Bernina per le tecniche di ghiaccio. Nell'arco delle due settimane verranno tenute una serie di lezioni teorico-culturali su tutte le materie didattiche oggetto di insegnamento nei Corsi di Alpinismo e giornalieri uscite pratiche sul terreno.

Eventuali variazioni del programma saranno tempestivamente comunicate agli allievi le cui domande di partecipazione siano state favorevolmente accolte dalla Commissione.

DIRETTORE E ISTRUTTORI — Il Direttore del Corso sarà coadiuvato nella direzione tecnica dagli I.N.A. Giuliano Bressan per la parte roccia e Franco Gugliatti per la parte ghiaccio e da un congruo numero di I.N.A. scelti fra i componenti della Scuola Centrale di Alpinismo.

AMMISSIONE AL CORSO — Sono invitati a partecipare al Corso gli Alpinisti di ambo i sessi, Soci del Club alpino italiano, che abbiano compiuto il 23mo anno di età entro il 1990. Essi devono aver conseguito il titolo di Istruttore di Alpinismo del CAI o il titolo di Istruttore Nazionale di Sci Alpinismo. L'Istruttore Nazionale di Alpinismo dovrà impegnarsi a svolgere attività didattica presso le Scuole di Alpinismo o presso le Sezioni del CAI che organizzano Corsi di Alpinismo, e a collaborare alle attività didattiche per le quali la Commissione riterrà indispensabile la sua partecipazione.

Il titolo di Istruttore Nazionale di Alpinismo non costituisce solo il riconoscimento di una pur brillante carriera alpinistica, ma richiede — oltre all'altruistica disponibilità all'insegnamento — anche una continuità di servizio che dovrà essere segnalata sull'apposito libretto controllato annualmente dalla Commissione.

Le domande di ammissione devono pervenire a mezzo raccomandata alla Segreteria della Commissione presso la Sede Legale del CAI (Via Ugo Foscolo 3 - 20121 Milano) entro il 20 aprile 1990.

Alla domanda di partecipazione deve essere aggiunto un curriculum alpinistico e didattico del candidato, riportato su appositi moduli predisposti dalla Commissione e controfirmato dal Direttore della Scuola di appartenenza e/o dal Presidente della Sezione, più due fotografie formato tessera.

I moduli si richiedono inviando alla Segreteria la cartolina compilata acclusa in calce al dépliant.

Si fa presente che non verranno prese in considerazione le domande pervenute dopo il 20 aprile 1990.

Non verranno prese in considerazione neppure le domande dei Candidati i cui moduli non siano compilati per esteso e in duplice copia.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE — La quota di partecipazione al Corso è stabilita in L. 150.000.

La quota dà diritto a:

— Uso dei materiali di arrampicata e didattici di uso collettivo messi a disposizione dalla Commissione.

— Serie di dispense e di testi.

— Assicurazione per tutta la durata del Corso.

Saranno a carico dei partecipanti tutte le spese di vitto ed alloggio. La quota di iscrizione dovrà essere versata a mezzo bonifico bancario intestato come segue:

B.N.L. Agenzia 8 - Corso Vittorio Emanuele, 30 - 20121 MILANO — C/C 218.000 intestato al C.A.I.

Alla domanda dovrà essere allegata copia della ricevuta di tale versamento. In caso di mancata accettazione del Candidato la quota verrà restituita per intero all'interessato.

In caso di mancata partecipazione del Candidato al Corso per ragioni di forza maggiore, la quota verrà restituita trattenendo L. 50.000 per spese generali.

I Candidati, le cui domande di partecipazione saranno favorevolmente accolte, riceveranno immediata comunicazione dalla Commissione assieme al pacco contenente le dispense.

I Candidati accettati dovranno essere muniti di:

— Equipaggiamento completo di alta montagna.

— Una corda semplice e una mezza-corda.

— Attrezzatura idonea per arrampicata su roccia e ghiaccio (imbragatura completa).

— Sono consigliati: bussola, altimetro e carte topografiche delle zone in cui si svolgerà il corso.

Gli Allievi devono presentarsi al Corso con certificato medico di secondo livello.

Gli Allievi che verranno approvati riceveranno comunicazione ufficiale assieme al libretto su cui dovranno segnalare ogni loro futura attività alpinistica e didattica. Il libretto dovrà essere inviato annualmente alla Commissione per la validazione.

Per eventuali informazioni e maggiori ragguagli rivolgersi a: Paolo Veronelli c/o Club Alpino Italiano - Segreteria della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo - Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano.

Milano, 13 gennaio 1990

Il Direttore della Scuola Centrale di Alpinismo (f.to Mario Bertolacchini)

**OGNI ANNO TUTTI
ALLA CENA DELLO SCARPONE**

Alla Sezione di Sora che ha festeggiato recentemente i suoi 62 anni di attività con un ricco volume di Luciano Villa e Renato Ferri (da cui sono tratte le illustrazioni in queste pagine) abbiamo chiesto un breve profilo.

Il Cai-Sora nacque il 27 dicembre 1927 per lo spirito dinamico e la tenacia del suo fondatore e primo Presidente Alfonso Simoncelli, il quale, animato da vivacissimo entusiasmo, diede vita a Sora ad una delle Associazioni cittadine più benemerite.

Da essa, generazioni di giovani e di meno giovani continuano a trarre salutare vantaggio fisico e spirituale, formandosi ai valori della solidarietà e dell'amore per la montagna.

Con Alfonso Simoncelli, sottoscrissero l'Atto di Fondazione anche i soci fondatori: Ciro Bellisario, Giuseppe Efrati, Paolo Lauri, Antonio Recchia, Francesco Simoncelli, Vincenzo Tollis (a quest'ultima è stata recentemente intitolata la palestra di roccia sulla rocca di S. Casto, sovrastante la città di Sora).

La Sezione fu sciolta nel 1948 a causa della partenza dei Dirigenti per il fronte e per la guerra.

Nel 1947, gli stessi fondatori, tornati dall'Africa Orientale dove avevano subito una lunga prigionia, riattivarono la Sezione di Sora del Cai.

Da allora, la Sezione ha costantemente aumentato la propria attività e la propria presenza sul territorio e nella città, arrivando a contare nel 1987 ben 420 Soci (seconda Sezione del Centro-Sud dopo Roma).

Nel gennaio del 1988, è stato presentato il volume celebrativo della storia dei primi 68 anni di vita del Cai Sora, alla presenza del Vice-Presidente Generale, Avv. Fernando Giannini, dei Presidenti delle Delegazioni di Abruzzo, Campania e Lazio, dei dirigenti delle Sezioni delle regioni limitrofe.



La festa della Sezione viene celebrata ogni anno il 17 gennaio (S. Antonio Abate, scelto come patrono dai fondatori); in questa occasione i Soci si riuniscono a cena («Cena dello Scarpone») e si premiano i Soci cinquantennali, venticinquennali, e dodecennali. In questi 68 anni di attività, la Sezione ha avuto in gestione 3 rifugi, di cui 2 nel Parco Nazionale d'Abruzzo. In tali rifugi, fra l'altro, si sono svolti accantonamenti giovanili estivi ed invernali.

La Sezione svolge intensa attività sull'Appennino sia estiva che invernale, sia escursionistica che in arrampicata.

Frequenti anche le «spedizioni» sulle principali vette delle Alpi.

Giuseppe Marsella
(Segretario Sezione di Sora)

**SUI MONTI ERNICI
IL RIFUGIO
SAMBUCITO (1888 M)**

La Sede:

Via S. Rocco n. 2 - 83839 Sora (FR)
tel.: 8776-831276

Il Consiglio Direttivo:

Presidente: Sandro Rapini
Vicepresidente: Franco Pellegrini
Consiglieri: Rino Cipollone, Virginio Di Vito, Renato Ferri, Giorgio Lucarelli, Attilio Pallagrosi, Antonio Porretta, Domenico Proserpi, Amedeo Volante.

I Soci:

Nel 1988, il Cai-Sora ha avuto 396 iscritti, così suddivisi:

- * Ordinari 212
- * Giovani 129
- * Familiari 55

Rifugi:

Il CAI-Sora gestisce il Rifugio «Sambucito», situato nel Vallone di Sambucito (m. 1.888), nel gruppo dei Monti Ernici, in territorio del Comune di Balsorano.

Pubblicazioni:

* Periodiche: «Il nibbio», trimestrale, notiziario informativo sulle attività della Sezione. Direttore: Renato Ferri.
* Volumi: «Sui sentieri dell'uomo-68 anni di vita del Cai/Sora», di Renato Ferri e Luciano Lilla.

Concittadini,

allo scopo di poter raccogliere i necessari fondi, per costruire la mulattiera e riedificare la cappella dedicata a S. Casto nell'antichissimo Castello, tanto caro alla memoria dei Sorani;

**Il Club Alpino Italiano
Sezione di Sora**

Onde raggiungere lo scopo prefissosi ha organizzato una serie di proiezioni cinematografiche all'aperto, nel cortile attiguo al Cinema Corso.

Fa appello alla cittadinanza tutta di concorrere alla nobile iniziativa, che non ha alcuno scopo reclamistico commerciale.

**CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI SORA**

Mercoledì e Giovedì 30 - 31 Luglio 1930 - VIII.
ore 20,30 precise presenta

un grandioso film di superproduzione storica

IL CROLLO DEGLI ASBURGO



Sopra, una gita sociale alla Madonna delle Grazie. È il 1927. A lato, un curioso proclama stampato su un volantino. È il 1930 e la Sezione cerca fondi per costruire una mulattiera e riedificare un'antica cappella.

E SE CLARK GABLE FOSSE STATO IL PRESIDENTE?

Sullo schermo gigante appare, in grandezza naturale, la figura di Rhett Butler-Clarke Gable: la valigia in mano, la schiena al pubblico. Rossella O'Hara-Vivien Leigh lo segue con lo sguardo angosciato dal fondo del maestoso scalone. «Che ne sarà di me?» gli grida.

Lui si gira. Negli occhi un'ironia senza limiti. «Francamente me ne infischio!» E scompare al di là della soglia, come risucchiato dalla nebbia.

Chi, come me, si è visto almeno tre volte il lunghissimo «Via col vento», è arrivato alla fine del film solo ed esclusivamente per quella frase: attesa, temuta.

«Francamente me ne infischio!» e lì si chiude la tormentata storia, ma se ne apre una nuova: quella che dà a «Via col vento» la patente di grande film del secolo.

Così nascono forse tutti i grandi momenti e tutte le grandi cose: da un particolare minimo, forse inutile, forse neppure premeditata.

Nei vent'anni che stanno sulle spalle della sezione di Cassano d'Adda di particolari minimi ce ne sono sicuramente molti, tutti indistintamente inutili se li considera uno alla volta, isolati dal contesto. Ma anche da noi ci sono i Clark Gable (con opportune varianti nell'aspetto fisico, poiché Gable è irripetibile) che ogni sera buttano lì la frase grande.

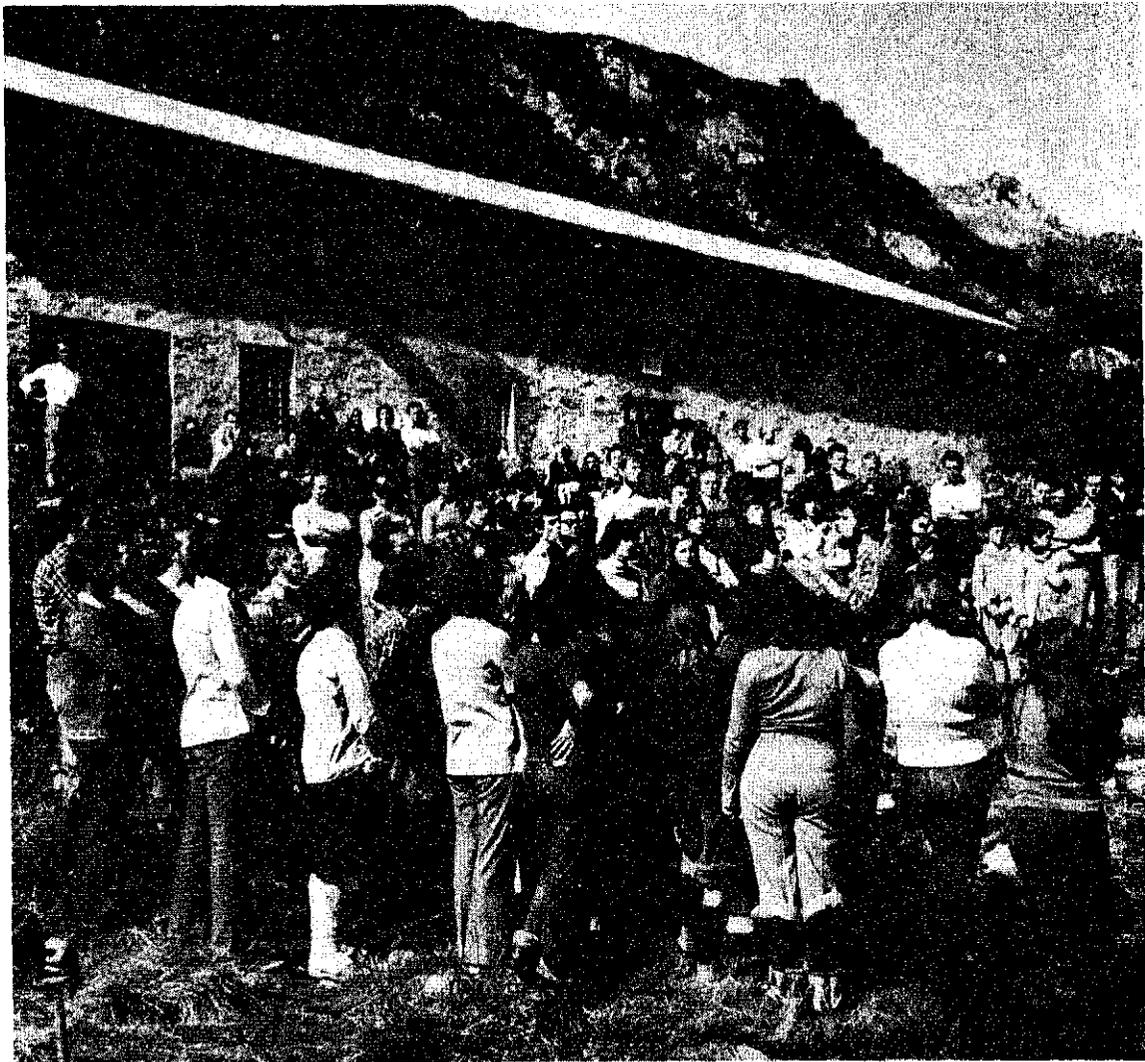
Il 10 gennaio 1970, nella sede della sezione, si svolge la prima Assemblea straordinaria dei soci del CAI di Cassano d'Adda. Ordine del giorno: «Formazione del gruppo direttivo». In quegli stessi giorni accadono fatti dolorosi: la bomba di piazza Fontana ha portato all'arresto di Valpreda, alla morte di Pirelli. L'autunno caldo ha rivoluzionato la società: i capelli dei giovani sono lunghi, le barbe altrettanto.

Per la prima volta si osserva un fenomeno naturale inquietante: 150 balene si «suicidano» in massa su una spiaggia della Florida. L'inquinamento delle acque pare sia all'origine dello strano comportamento dei cetacei, refrattari a qualsiasi disperato tentativo dei soccorritori di riportarli al largo. Il 12 gennaio un gigantesco aereo della Pan American percorre per la prima volta la rotta New York-Londra: si chiama Jumbo, come l'elefante di Walt Disney.

Il 21 gennaio il presidente della sezione CAI di Cassano d'Adda propone che il Consiglio direttivo approvi la proposta di costruire un rifugio. Tutto è ancora da decidere: il dove, il come e il quando. Ma l'idea piace.

Il 31 marzo si decide di dare il via al Trofeo dell'Amicizia, gara intersezionale di sci. Il Trofeo avrà durata triennale. Si guadagnerà il premio finale la società che totalizzerà il punteggio più alto nei tre anni consecutivi di gare. La prima prova si svolge sulle nevi di Piazzatorre il 5 aprile 1970. Abbinata al trofeo si terrà anche la gara sociale della sezione. E quanta neve!

Il 14 giugno il CAI di Cassano organizza sul monte Resegone (percorso Erve-Rifugio SEL) una cronoscalata a coppie. La gara prende il nome di Scarponcino d'oro.



Nella foto: la malga Ervina, il nostro «rifugio», inaugurato il 19 settembre 1976.

Il 15 ottobre il Consiglio direttivo decide di chiedere il passaggio a sezione. È un momento importante. Il 23 novembre la richiesta ufficiale viene presentata alla Sede centrale del CAI, corredata della firma di 100 soci ordinari e del benessere della sezione di appartenenza.

Il 19 dicembre 1970 si tiene l'assemblea costitutiva della sezione, alla Camera viene approvata la legge che introduce in Italia il divorzio, i Beatles sciolgono il loro gruppo, a Milano in piazza San Babila i neofascisti si scontrano con il Movimento studentesco, gli operai dei cantieri di Danzica scendono in sciopero.

Questo fu il primo anno della nostra sezione.

Ne seguirono altri diciannove. E su tutti il gioco dei raffronti potrebbe continuare all'infinito. Ogni tassello di ogni giorno, di ogni settimana, di ogni mese, di ogni anno può essere costituito da un fatto minimo e la cronaca della nostra sezione può diventare Via col vento. E perché non si deve credere che anche l'amore sia montagna? Da vent'anni ho la tessera e ho visto coppie conoscersi, amarsi, disfarsi nella sede del CAI. Qui ho conosciuto mio marito. L'attuale presidente vi ha conosciuto sua moglie. L'ex consigliere Alessandro Manzoni, oltre a vantare un nome importante, vi ha iscritto il figlio nel giorno stesso della nascita.

La vita che si vive cercando la montagna è importante. L'attività che svolge la sezione viene di conseguenza.

Gli inizi. È il momento dei grandi ideali, delle grandi idee. Lo spazio è immenso: è come scrivere su un grande foglio bianco. Ci si può mettere qualsiasi cosa. E chi inizia ci mette molto. Ci sono pochi soldi. Anzi, niente soldi. Tutti fanno di tutto. In montagna si va tutti insieme. Sono gli anni degli impegni gravosi: si fa tanto escursionismo, qualche primo tentativo di gara sociale sulla neve, qualche puntata su montagne straniere, i primi approcci all'alpinismo vero. Dice Sergio Comotti: «Eravamo tutti soddisfatti e nello stesso tempo consci che avremmo potuto imprimere alla nostra sezione una svolta rinnovatrice... Ricordo le riunioni dei Consigli direttivi: erano interminabili! Presi in esame gli ordini del giorno, discusse le motivazioni, chiusi i verbali fra di noi le discussioni proseguivano fino alle ore piccole nella piazzetta antistante la sezione: si discuteva di tutto; anche di cose impensate e ciò serviva a capirci, a conoscerci meglio».

La vittoria a tutti i costi. Un periodo strano: una febbre di vittoria contagia per alcuni anni la sezione di Cassano d'Adda. L'attività è intensissima, ma è prettamente

agonistica. Scoppia la passione per le gare, nate dapprima in sordina, poi esplose prepotentemente, favorite da splendidi piazzamenti dei soci del CAI di Cassano. Nel 1978 il presidente Comotti nella relazione all'Assemblea dei soci dice: «È da poco ultimato il 1977... Tutto sommato lo possiamo annoverare tra gli anni positivi, ma di forzata transizione...».

Il momento un po' intellettuale, un po' culturale, un po' didattico. All'interno della sezione nasce un coro; poi si inaugura il rifugio; prendono il via il corso di sci, il corso di alpinismo, il corso di speleologia, il corso di avvicinamento allo sci-alpinismo, il corso di fondo su pista sintetica; si stampa una pubblicazione che ricorda il decennale della sezione; si parte per spedizioni extraeuropee; si organizzano escursioni e attività per i ragazzi delle scuole; si avvia il concorso fotografico.

La maturità. Tutto infine prende forma e si consolida. Nel 1989 la sezione ha 535 soci che seguono le attività più varie. Chi a Cassano d'Adda desidera avere a che fare con la montagna basta che si rivolga al CAI. Questo il «Via col Vento» della nostra sezione.

Clark Gable tornerà? Non tornerà? Il film non è finito: Rossella è ancora là, accovacciata in fondo allo splendido scalone. Tutto sembra perduto. Ma non è vero. «Domani è un altro giorno!» esclama. E tutta la magia di quell'impertinente «me ne infischio» è già sparita. Mi rimane un dubbio. Chi sarebbe il presidente ideale per il CAI di Cassano: Clark Gable o Rossella O'Hara?

S.C.

CORRERE NON È REATO

Ho letto la lettera del signor Toller «Cammina, non correre», sul numero del 16 dicembre 1989, nella quale sono stato chiamato direttamente in causa come «quel signore che ha percorso il sentiero Roma in 8 ore e 24 minuti». Il problema sollevato è il significato che hanno queste corse e se non siano troppo faticose per l'organismo.

Prestazioni di questo tipo sono parenti sia della corsa in montagna, sia dell'alpinismo, o meglio dell'escursionismo.

Il cercare di migliorarmi e la sfida sono parte essenziale del mio modo di vivere l'alpinismo. La competizione è rivolta verso me stesso, tipo: «ho fatto una via di 8° grado, adesso mi alleno e provo una di 8°+», oppure verso gli altri: «Dario è passato, vediamo se ci riesco anch'io...».

Credo che questo tipo di competizione faccia parte dell'anima dell'alpinismo, ovviamente insieme alla bellezza dei paesaggi, al vivere nella natura, alla compagnia degli amici, al saper affrontare i pericoli.

Altro punto fondamentale è che per me è ugualmente poco pericoloso percorrere un sentiero camminando o di corsa, mentre c'è una grossa differenza tra il salire una via di arrampicata lentamente e in cordata, oppure slegati e cercando di andare il più veloci possibile! In questo caso la competizione non è ammissibile, perché porta a rischi molto maggiori, ma si tratta di condizioni totalmente differenti.

Per quel che riguarda lo sforzo, direi che è fondamentale una ottima preparazione; personalmente non ho avuto l'impressione di essermi sforzato oltre il lecito: segnale un diffuso mal di gambe nei due giorni seguen-

ti alla corsa e comunque mi riservo di comunicare tramite lo Scarpone eventuali precoci acciacchi.

Il Toller conclude la sua lettera con la frase: «non sono esempi da proporsi a nessuno, e specialmente ai giovani». Personalmente sconsiglio prestazioni di questo genere più a chi appartiene alla terza età che ai giovani, comunque ognuno è libero di pensarla come vuole e di andare in montagna come preferisce.

Lorenzo Meciani
(CAI/GAM Milano)

SCIESCURSIONISMO NELL'APPENNINO MARCHIGIANO

Due planimetrie, uscite recentemente, illustrano per gli appassionati del fondo escursionistico, una serie di itinerari nei gruppi montuosi del: M. della Strega 1276 m. - M. Foria 1115 m. e del M. Puro 1115 m. - M. Rogedano 917 m. ubicati a pochi chilometri dalla città di Fabriano nelle Marche. Le carte, del formato di 35x35 cm., oltre ad evidenziare con chiarezza i più remunerativi percorsi sciescursionistici in ambienti appenninici ricchi di suggestioni paesaggistiche e naturalistiche, riportano nella simbologia unificata a colori, le difficoltà tecniche, i dislivelli e gli sviluppi complessivi degli stessi. Naturalmente rispettando per quanto possibile le norme emanate dalla ConSFE. Le cartografie sono state elaborate da Carlo Borioni, istruttore di alpinismo e di fondo escursionistico. Costano 3000 lire cadauna (comprese le spese di spedizione). Indirizzare all'autore, in contanti o bollettino postale; via Cialdini, 5 - 60035 JESI (AN).



WILD ITALIA S.p.A.

Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO
Tel. 02-5064441 (r.a.)

Boscochiesanuova • Campofontana
• Erbezzo • Ferrara di Monte Baldo
• Malcesine • Roverè • Sant'Anna
d'Alfaedo • San Zeno di Montagna •
Velo • Gruppo del Carega

**LE PISTE PIU' VICINE
ALLA PIANURA PADANA**

MAGICA NEVE PIRENAICA

Dall'oceano Atlantico al Mediterraneo tra Francia e Spagna si incunea la grande cordigliera dei Pirenei, un mondo di natura selvaggia da scoprire a piedi o con i fuoristrada, a cavallo o in mountain bike, in canoa o con gli sci! Sciare l'Europa... la mia avventura alla scoperta delle nevi del Vecchio Continente mi vede scendere come una meteora dal nord della Scozia alla volta dei monti Malditos, il culmine del sistema pirenaico: una sola giornata da Londra a Foix, cittadina francese ai piedi dei Pirenei.

Ad un centro assistenza Renault cambio olio e candele e si riparte; nevica, gli inverni nelle valli pirenaiche sono lunghi, è il 21 marzo, il primo giorno di primavera, l'arteria stradale è un susseguirsi di tornanti, salita e fondo ghiacciato. Il paesaggio è quanto mai vario, caratterizzato da una imprecisa direzione dei rilievi e da una disimmetria totale delle vallate.

La trazione integrale e le speciali gomme «neve asfalto» mi incollano al terreno e con la massima sicurezza raggiungo i 2409 metri del passo che scende al piccolo stato di Andorra; il tempo volge al bello.

Nel versante sud dei Pirenei il caldo sale dal fondo valle. Andorra la Vella, la capitale del paese, mi ricorda Hong Kong, un brulicare di negozi che offrono macchine fotografiche, orologi e radioline a beneficio della zona franca di Andorra.

In Catalogna, per bianche strade secondarie, tagliamo ad est ai piedi della catena montuosa: un percorso arduo attraverso burroni profondi e solitari villaggi arsi dal sole.

Alle cinque del pomeriggio dopo una splendida giornata attraverso i Pirenei arriviamo a Benasque, un antico gioiello di architettura montana, 1138 metri, un paesino stupendo ai piedi del Pico de Aneto che con i suoi 3404 metri è il tetto dei Pirenei. Un vento forte spazza le ultime nubi nel cielo ed è foriero di bel tempo.

Ci fermiamo all'Hostal Avenida. L'accoglienza calda tutta spagnola del gestore Gabriel ci mette subito a nostro agio, una cena gustosa e tutte le informazioni possibili visto che l'Hostal è anche la sede di Pireneos Sin Frontieras, un'agenzia turistica che offre il meglio della ricreazione sportiva nei Pirenei. Mi fanno vedere anche una videocassetta con alcune proposte del loro programma, tra queste anche la salita del Pico de Aneto. Così, seduti al caldo dell'ospitale saletta ascoltiamo Maite, la graziosa segretaria dell'agenzia che ci commenta le immagini con entusiasmo e competenza.

Arrivati all'imbrunire, abbiamo visto poco. Ma ora alle 10 del mattino a pochi metri dalla croce di vetta dell'Aneto ripercorro con la mente la salita. L'energia straordinaria dei picchi di granito svettanti nel cielo in una giornata splendida mi ha coinvolto totalmente, un grande dislivello ci divide da Benasque, da quassù a 3404 metri sul tetto dei Pirenei. Una coltre di 20 cm di neve fresca ricopre il ghiacciaio sotto di noi, ci aspetta una discesa senza fine. Non siamo soli. Un gruppo di alpinisti dell'esercito spagnolo è salito con noi partendo in piena notte. Ora festeggiamo tutti assieme l'incontro e la vet-

ta. Prima di scendere ancora un momento di contemplazione, il panorama si dissolve lentamente in una giornata perfetta quasi dall'Atlantico al Mediterraneo.

Ripercorriamo la breve, ma aerea cresta rocciosa della vetta con una cordata internazionale (nel frattempo sono giunti in cima sciatori francesi, tedeschi e svizzeri). Il ghiacciaio dell'Aneto degrada con entusiasmanti pendenze verso il basso dove c'è una piccola zona crepacciata e tanto spazio per gli sci che liberiamo subito dalle pelli di foca. Sono 2000 metri di discesa mozzafiato su di un mare di neve polverosa, una giornata indimenticabile. Alle 3 del pomeriggio nel fondovalle ci leviamo gli scarponi, dopo 12 ore dalla partenza.

La stupenda vegetazione nella parte bassa della valle che ci circonda mi ricorda certi aspetti della California e la neve polverosa nella parte alta mi aveva riportato per un attimo nel pieno delle montagne rocciose Canadesi.

Al sole riordino lo zaino, mi spoglio degli indumenti pesanti, ora in pieno pomeriggio un vento caldo sale dal sud della Spagna e per un momento rivivo le tappe del mio viaggio, natura, bellezza, emozioni e sensazioni. All'Hotel Avenida sono sorpresi del nostro arrivo. Avremmo dovuto impiegare due giorni con una sosta al Rifugio della Renclusa, come normalmente è previsto. Gabriel ci offre un abbondante piatto di spaghetti alla Catalana e si complimenta per la nostra prestazione sportiva. Ringraziamo di tutto, ancora uno sguardo a Benasque e al Pico de Aneto che svetta alto nel cielo.

No, caro Gabriel, questa mattina non abbiamo corso, le bellezze dei Pirenei ci hanno semplicemente messo le ali ai piedi.

Franco Gionco

PELLI DI FOCA SENZA FRONTIERE

Dopo anni di sci alpinismo, dietro l'angolo di casa, che mi hanno dato la soddisfazione di divulgare questa mia passione con le guide «dallo Stelvio a S. Candido» e «dall'Engadina ai Tauri» ormai divenute classiche e con numerosi scritti su varie riviste specializzate, continua con rinnovato entusiasmo il mio viaggio nel mondo dello sci alpinismo e dell'avventura (intesa come conoscenza di ciò che mi sta attorno), viaggio che ha toccato cinque continenti, terre lontane come la Nuova Zelanda o i rilievi del Giappone.

Il mio slogan, «Sci alpinismo un'avventura per tutti», si adatta anche a queste mie nuove esperienze.

Nel vagabondare per le nevi del globo prediligo i grandi ambienti in rapporto alla loro accessibilità. Così, giorno dopo giorno, scopro angoli di mondo meravigliosi: sogni che, con entusiasmo, applicazione e un po' di capacità si realizzano.

F.G.

ARIA DI MONTAGNA

Due volumi di immagini dedicati alla montagna. Due volumi di grande formato, in eccezionale veste grafica, raccolti in elegante cofanetto. È una novità editoriale che la Novecento Grafico Spa di Bergamo presenta con il titolo significativo «Aria di montagna».

L'opera, che ha come sottotitolo «Testi e immagini della catena alpina dalle Alpi Liguri alle Alpi Giulie» è curata da Enrico Camanni e da Cesare Bonfanti.

Il primo, direttore della rivista Alp, è l'autore della presentazione ed il coordinatore della parte letteraria.

Il secondo, imprenditore, escursionista e fotografo dilettante, è l'ideatore dell'opera, oltre che editore e coordinatore della parte grafica e fotografica.

Con loro hanno collaborato: Nanni Villani, redattore di Alp, che ha curato l'indice didascalico illustrato e Ketto Cattaneo, esperto di arte grafica, che ha contribuito alla ricerca iconografica delle incisioni.

Ciascun volume è composto da una parte letteraria e da una fotografica.

Nella prima sono riportati, riccamente illustrati da pregevoli incisioni, alcuni brevi racconti di alpinisti e di scrittori di montagna: una interessante raccolta di scritti, antichi e moderni, da H. Benedict de Saussure a Bonatti e a Diemberger. Nella seconda parte, un ricco indice didascalico, illustrato e corredato da importanti informazioni storiche e geografiche, prelude ad un centinaio di grandi fotografie di indiscutibile pregio.

Diversamente da altre iniziative editoriali simili, limitate a gruppi montuosi o a zone alpine di particolare rilievo, Aria di montagna spazia, con le sue stupende vedute, sull'intero arco alpino.

Inutile dire che l'opera riesce a trasfondere in modo esemplare la sfolgorante bellezza delle Alpi attraverso una sequenza di immagini che, tra l'altro, evidenzia una non comune capacità di scelta.

Molte di queste immagini rapiscono la fantasia di chi sfoglia i preziosi volumi, ponendolo ogni volta davanti a rappresentazioni davvero straordinarie.

Scrivo, infatti, Camanni nella presentazione: «...gli autori delle immagini, quasi tutti fotografi dilettanti, si sono sentiti particolarmente attratti e ricambiati da una vetta, una valle, un tramonto, al punto da eternare questi incontri con una diapositiva...».

Sarà opportuno ricordare che, tra questi autori di immagini, uno dei più ricorrenti è lo stesso ideatore ed editore dell'opera: Cesare Bonfanti.

Giuseppe Marcandalli

Nota: per acquisti rivolgersi a Novecento Grafico Spa - 24100 Bergamo - via Pizzo Pedorta, 12a - tel. 035/295370.

IL CONTRIBUTO DI UN BENEMERITO ORGANISMO NELL'EVOLUZIONE STORIA E FINALITA' DEL COMITATO SCIENTIFICO

In controcanto... al gentile intervento della socia Chiara Emeri Etrari («Una fondamentale scoperta», L.S. 19/89) che ha rivelato di aver appreso casualmente dell'esistenza del Comitato Scientifico, il presidente di tale Organismo professor Bruno Parisi, chiede che venga pubblicato questo articolo che ne illustra storia e finalità.

Sono note le vicende collegate alla fondazione del C.A.I.: la conquista del Monviso nell'estate del 1863 da parte di Quintino Sella con tre validi compagni; la lettera dello stesso Sella al geologo alpinista Bartolomeo Gastaldi; la prima riunione per la fondazione al Valentino da parte di 37 aderenti in cui si decide che il C.A.I. ha per scopo di far conoscere le montagne, specialmente le italiane, e di agevolarvi le salite e le esplorazioni scientifiche; concetto che si ripeterà ogni qualvolta le assemblee decideranno, attraverso i decenni, modifiche e revisioni degli articoli dello Statuto.

I primi membri del C.A.I. furono tutti al contempo alpinisti e naturalisti nel senso più vasto del termine «scientifico» e secondo le conoscenze, i metodi delle scienze di allora, anche se in qualche periodo il tecnicismo di ascensione abbia tentato di avere il sopravvento; questo, sia per l'aumentato numero dei Soci e delle loro attività, sia soprattutto per gli enormi sviluppi della scienza e quindi delle specializzazioni. Anche nel 1871 venne affermato che «lo scopo principale del C.A.I. è quello di promuovere lo studio delle nostre montagne e le escursioni attraverso di esse».

Al normale diletto d'una ascensione e alla conquista competitiva di una vetta si univa il desiderio della conoscenza della stessa montagna sotto gli aspetti naturalistici e umani (storia e folklore, ecc...). Anche nei primi tempi la tendenza a non separare la pura ascensione dall'approfondimento culturale fu molto sentito; così appare dagli scritti di Quintino Sella, Bartolomeo Gastaldi, Felice Giordano e in seguito di Antonio Stoppani, Mario Cermenati nonché di molti altri fino al primo dopoguerra.

G. Bobba ad esempio così si espresse: «Alla morte del Sella, scienziato oltre che politico e uomo d'azione, era apparsa la necessità d'una istituzione che, sull'esempio di quella inglese, facesse conoscere e amare la montagna, specie l'italiana agli Italiani; crescesse una gioventù virilmente forte, sana e colta, quindi con supremi fini educativi».

Un altro autore, A. Stoppani, aggiunge: «Il C.A.I. scientifico serve soprattutto a stimolare il saggio alpinista che non sia solo un puro camminatore o un puro escursionista, a vedere, a scoprire quei fenomeni che interessano le Alpi, i problemi connessi, le cause degli stessi fenomeni, e ad amare sempre maggiormente, anche sotto gli aspetti scientifici, i nostri sentieri, le piste, le pareti, le rocce, i pascoli, le foreste, i fiori e gli insetti, ad amarli e a rispettare quanto natura ha creato e va creando e quanto a noi interes-

sa gustare nell'equilibrio continuamente mutante degli elementi che accompagnano un paesaggio alpestre».

Si veda in argomento quanto ha poi scritto anche il Prof. F.G. Agostini nel volume dal titolo «I cento anni del Club Alpino Italiano», nell'articolo «Intenti e contenuti scientifici del C.A.I. nei primi cento anni di vita (1863-1963)», volume che era stato preceduto nel 1913 da «L'opera del C.A.I. nel suo primo cinquantenario».

Ad un gruppo scientifico nel C.A.I. si è insomma sempre più o meno esplicitamente pensato fin dalla fondazione del sodalizio anche se fino al 1920 le opinioni si sono prevalentemente tradotte in lavori individuali, anche a carattere regionale; sta di fatto che — è necessario ricordarlo — l'attuale Comitato Glaciologico Italiano venne fondato nel 1895 dal C.A.I. in unione con la Società Italiana del Progresso delle Scienze; e tanto l'Istituto Mosso al Col d'Olen, quanto la stazione naturalistica alla Capanna Margherita, sono opere di alto valore anteriori al 1900. Tutti i Bollettini e tutti i numeri della Rivista Mensile sono ricchi di articoli riguardanti studi naturalistici sulla montagna.

Bisogna però arrivare al 1931 per vedere sorgere il Comitato Scientifico Centrale, primo Presidente il Prof. Ardito Desio. Il primo atto del nuovo Comitato fu allora la pubblicazione del «Manualetto di istruzioni scientifiche» ideato dal Prof. Desio ma redatto e diretto dal Prof. Antonio Renato Tonioli (il Prof. Desio era allora infatti impegnato — anni 1932/34 — nelle ricerche geologiche in Libia). In tale Manualetto vennero trattati tutti gli argomenti di interesse peculiare del Comitato, cioè non solamente quelli tipicamente naturalistici (meteorologia, cartografia, glaciologia, geologia, mineralogia, zoologia, ecc...) ma altresì la toponomastica — che fu il primo argomento d'ordine umano introdotto all'epoca dell'annuncio della formazione del Comitato Scientifico Centrale — la medicina, l'attività dell'uomo in montagna. Alla prima edizione rapidamente esaurita dell'opera vennero fatte seguire, dopo la seconda guerra mondiale, una seconda ed una terza edizione, molto riveduta grazie ai contributi di autori diversi dai primi, alcuni dei quali purtroppo defunti.

Nel 1945 viene nominato Presidente il Prof. Giuseppe Morandini, nel 1951 il Prof. Giuseppe Nangeroni.

Molto interessante è il fatto che essendosi allargato il campo di lavoro ed essendosi soprattutto approfonditi gli argomenti dei singoli settori, dal ceppo fondamentale scientifico-naturalistico e geografico del Comitato Scientifico centrale, sono rampollati altri gruppi, divenuti distinte nuove Commissioni Centrali; così, dall'impegno «Valanghe» è sorta la Commissione Nevi e Valanghe con l'emissione anche dei primi «Bollettini valanghe» su scala nazionale e da questo primo nucleo è nato pochi anni dopo il «Servizio Valanghe Italiano»; dall'impegno Protezione Natura è sorta la Commissione Protezione Natura Alpina e dall'impegno «carsismo» la Commissione Speleologia.

Il tutto sempre all'egida dei due concetti fondamentali dominanti in questi ultimi trent'anni: 1° *incentivare* nei Soci attraverso l'attività delle Sezioni e dei gruppi regionali l'interesse ad una conoscenza sempre più completa delle montagne; 2° *divulgare* quanto di nuovo la scienza registra e scopre che sia argomento importante per il mondo della montagna.

A tale scopo è stata organizzata la stesura e la pubblicazione di «Itinerari naturalistici e geografici delle montagne italiane»; fino ad oggi ne sono stati pubblicati 2* e tutti hanno avuto esito buono; loro scopo quello di abituare i giovani alpinisti a guardarsi intorno durante le escursioni, a non compiere solamente per dare sfogo alle proprie energie o per cimentarsi agonisticamente nella conquista delle cime.

Il Comitato ha altresì aiutato le pubblicazioni di studi naturalistici di livello scientifico oltre che sulle nostre montagne (Ortles-Cevedale, Dolomiti, ecc...) su quelle extraeuropee (per es. sui Ghiacciai del Kenya, terre artiche, Monti Altaj).

Con il 1976 ha avuto inizio la *raccolta catastale dei laghi alpini* e, in genere, delle montagne italiane. È stato finora raccolto e pubblicato quanto riguarda la realizzazione di un catasto di circa 300 laghi delle montagne cuneesi (Alpi Marittime in prevalenza), degli oltre 400 laghi della regione aostana e si sta allargando tale rilevazione castale verso le Alpi Lombarde e Trivenete. Molti Soci sono stati immessi perciò come collaboratori alle ricerche dell'Istituto Idrobiologico Italiano «De Marchi», di Pallanza, per studi specifici di idrobiologia dei laghi alpini.

È stata inoltre ripresa la collaborazione di aderenti al sodalizio che il Comitato Glaciologico Italiano per la rilevazione delle variazioni dei ghiacciai italiani; e ciò anche ai fini del *catasto internazionale dei ghiacciai*. Si tratta di una iniziativa avviata dal Comitato Scientifico Centrale già dal 1930, sospesa durante la seconda guerra mondiale, ripresa nell'ultimo dopoguerra.

Si è giunti anche alla pubblicazione della pregevole opera «Nevi e valanghe» dello svizzero Ing. André Roch, curato in edizione italiana dal Prof. F.G. Agostini. Il Comitato ha aiutato pure le osservazioni naturalistiche e la pubblicazione del volume «Sull'esplorazione del Lhotse (spedizione Cassin) ed ha contribuito ai fini della pubblicazione delle relazioni alpinistiche e scientifiche della spedizione C.A.I. Milano al Monte Api; ha curato pure la stesura del 1° volume di «Montagne e Natura» (Nangeroni-Saibene) e del volume «Aspetti naturali caratteristici delle montagne lombarde» (di Bruno Parisi, attuale Presidente).

Allo scopo di abituare i giovani alla conoscenza delle Alpi sotto ogni aspetto naturalistico è stata avviata fruttuosa collaborazione con la Commissione Alpinismo Giovanile per l'organizzazione di *settimane naturalistiche* in montagna iniziando dal 1976 a Bazona (Adamello meridionale), continuando a Predazzo, e con la Commissione Protezione Natura Alpina (Bormio, ecc...).

Così pure ha collaborato con alcune Sezioni a mostre fotografiche sul tema «Conoscere, amare, difendere le nostre montagne». Attualmente è in relazione con gruppi C.A.I. di regioni diverse per la produzione di serie di diapositive sulle Alpi e altri rilievi, ai fini anche dell'attività delle Commissioni Scuole Alpinismo e Alpinismo Giovanile.

Il Comitato si è però in particolare interessato allo scopo di sollecitare che in ogni Sezione sorga una Commissione scientifica locale che lavori attivamente con escursioni, conferenze e manifestazioni varie che aiutino lo sviluppo della conoscenza della montagna ed alimentino l'amore per il suo mondo; e lodevoli sono state le risposte positive di molte Sezioni quali quelle di Milano, Bovisio, Carpi, Bologna, Cuneo, Modena, Piacenza, S.A.T. di Trento.

È ovvio che le varie e sempre più frequenti iniziative culturali debbano venire coordinate fra loro; anche per questo sono stati predisposti nel 1982 un programma ed un regolamento per l'istituzione di «Corsi per esperti e operatori naturalisti» da realizzare a livello regionale dopo quello tenuto (26 settembre — 3 ottobre 1982) a livello interregionale in Val di Rabbi e intesi a fornire una solida preparazione a tutti coloro che operano in omaggio appunto al Regolamento del Comitato Scientifico Centrale del C.A.I. (1)

Dopo tutto quanto sopra pare il caso di concludere da presso al compianto consocio botanico Prof. Valerio Giacomini: «Non manca mai fra i sentimenti che ci spingono irresistibilmente a salire sulle montagne, un impulso quasi avventuroso di esplorazione, alla ricerca di emozioni sempre più ricche di appagamento proprio in una visione sempre più ampia, più generosa d'una realtà che noi vogliamo conservata all'amore, all'ammirazione, alla conoscenza, alla razionale utilizzazione di tutti gli uomini di oggi e di domani; la realtà prodigiosamente espressiva e rivelatrice della montagna vivente. Il Comitato Scientifico del C.A.I. dovrebbe permeare tutte le principali manifestazioni di vita del Sodalizio».

Bruno Parisi

(1) 2° Corso Nazionale EON, Entraigne 29 Settembre — 4 Ottobre 1985.

3° Corso Nazionale EON, P.sso Pordoi, 23-29 Agosto 1987.

4° Corso Nazionale EON, Sestola (MO), 10-15 Settembre 1989.

IL 4° CORSO PER ESPERTI OPERATORI NATURALISTI

Pubblichiamo la prima e la seconda (in ordine alfabetico dei presentatori) fra le relazioni inviateci dai partecipanti al 4° Corso Esperti-Operatori naturalisti (Sestola 10/15 settembre 1989).

Bruno Parisi
(Presidente Comitato scientifico centrale)

Conoscere la natura per tutelarla meglio. Questa la prima considerazione che emerge dal corso. A fianco di questa l'esigenza di un proficuo rapporto interdisciplinare tra varie scienze, perché l'ambiente del quale l'uomo è parte e fattore primario nella creazione del paesaggio è un elemento complesso, che si presta ad indagini diverse. Il corso è senz'altro da considerare buono, tanto per il livello delle lezioni tenute da persone di indubbia intelligenza ed elevata professionalità — quanto per l'approccio interdisciplinare al territorio. Spazi di miglioramento viene possono essere ad es. entrando anche in diretto contatto con la popolazione locale, incontrando contadini, anziani del luogo, ecc. Le «uscite» possono essere arricchite visitando dei luoghi antropizzati come gli stessi paesi dove si svolge il corso (ove potrebbe essere intrapreso il «contatto diretto» di cui sopra). L'apporto di qualche studioso «dell'uomo sul territorio» quale sociologi, antropologi, etnologi, economisti non potrebbe che migliorare ulteriormente il livello del corso, di per sé già elevato.

Roberto Bombarda
(Sezione CAI-SAT Ponte Arche)

Con il Corso Nazionale 1989 per Esperti ed Operatori Naturalisti, il Comitato Scientifico Centrale del CAI «intende promuovere e diffondere la conoscenza e lo studio scientifico delle vaste problematiche (naturalistiche, umane, ...) attinenti all'ambiente delle nostre montagne, affinché alla loro soluzione contribuisca, con la necessaria sensibilità e competenza, un sempre più largo numero di cittadini».

Gli Esperti ed Operatori Naturalisti dovranno intervenire per una «efficace azione scientifico-naturalistica sia in senso didattico

che organizzativo» presso le Sezioni e collaborare con i Comitati Regionali del CAI.

È senz'altro un efficace modo di diffondere la conoscenza scientifica del patrimonio culturale e non solamente naturalistico in maniera capillare a un numero sempre più grande di cittadini.

Le problematiche naturalistiche e ambientali sono molte e varie, gli ambienti naturali o quasi-naturali riscontrabili non sono sempre di facile lettura. Per conoscere le problematiche di un territorio bisogna anzitutto conoscere scientificamente l'ambiente: avere quelle chiavi di interpretazione che forniscono le scienze naturali in genere: geologia, petrografia, biologia, zoologia, botanica, geografia,...

Tutto questo è stato svolto durante il Corso con lezioni teoriche dell'ambiente oggetto di studio e soprattutto con visite ed escursioni che permettevano di evidenziare quanto esposto prima a livello teorico. È importante che lo studio di un territorio non avvenga solo parlandone e quindi a livello teorico, ma visitandolo e descrivendolo e quindi a livello pratico-scientifico: solo così si può comprendere l'unicità dell'ambiente e non considerarlo solo un insieme di pietre, animali e piante. Si è fatto riferimento anche all'uomo: spesso viene tralasciato o considerato un caso a parte.

È, invece, il fattore ecologico più importante di un territorio, è colui il quale più di ogni altro modifica l'ambiente, lo trasforma, ne accelera i processi evolutivi ma anche quelli involutivi.

Pur nella brevità del corso, sono stati trattati molti argomenti di base su problematiche naturalistico-ambientali; geolitoologia, geomorfologia, fauna, flora, vegetazione, edilizia montana, valutazioni di impatto ambientale, attività umane.

Sarebbe stato interessante analizzare la climatologia e le sistemazioni idraulico-forestali: l'acqua piovana e quella di deflusso sono agenti molto importanti per l'ambiente perché lo modificano e lo modellano continuamente; un cenno a queste problematiche è scaturito dalla trattazione della geomorfologia.

Si è però parlato poco o affatto degli aspetti organizzativi, gestionali e su tecniche didattiche.

Ritengo essere questi aspetti di notevole importanza, perché non è agevole affrontare la diffusione della conoscenza scientifica a persone che ne sono manchevoli o la posseggono in maniera errata.

La brevità del corso contro la varietà degli argomenti avrà senz'altro influito in tal senso; la richiesta di esperienze organizzative per l'ammissione al Corso ne limitava l'importanza, ma ritengo essere determinante, per una efficace diffusione delle problematiche scientifico-naturalistiche, l'aspetto didattico di tali problematiche: è prioritario il conoscere, ma la divulgazione ne è il corollario.

Gioacchino Cannizzaro
(Sezione Petralia Sottana)

I RIFUGI E BIVACCHI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Mentre il lavoro di ricerca ed inserimento dei dati omessi nelle schede a suo tempo trasmesse dalle Sezioni, è in fase di ultimazione, si rivolge un cortese invito a comunicare eventuali aggiornamenti inerenti la gestione dei rifugi (nominativi di nuovi gestori, possibilità di variazioni nei servizi e periodi di apertura, ...).

Un richiamo infine alle Sezioni di Como (foto/dia del bivacco Molteni/Valsecchi), Madesimo (foto/dia di due bivacchi + in-

dicazioni relative ai comuni di competenza), Bovisio Masciago (foto/dia del rifugio + chiarimenti vari), Sat (foto/dia di numerosi rifugi/bivacchi + vari chiarimenti), Vicenza (chiarimenti per il rifugio Vicenza), Agordo (notizie relative al locale invernale del rifugio Carestiato), Frosinone (foto/dia del rifugio Calderari), Sulmona (foto/dia del bivacco Pelino + notizie e completamento della scheda) affinché la documentazione indicata, come a suo tempo richiesta, venga sollecitamente inviata a Franco Bo - Via Don Grazioli, 15 - 10137 Torino.

PERCHÈ TANTI INCIDENTI

I dati che riporterò riguardano la fascia himalayana Nepal-Tibet. Gli incidenti registrati sono avvenuti nei mesi di settembre e ottobre. Al 5 di novembre, 16 spedizioni erano ancora operanti in Nepal; ciò potrebbe portare a un ulteriore incremento di un bilancio già molto pesante.

Himalchuli, 14 settembre: un componente di una spedizione coreana muore al campo base, forse per edema polmonare, forse per polmonite.

Cho Ovu, 15 settembre: una valanga investe uno sherpa e una ragazza italiana, che viene trascinata verso il basso per circa 800 metri; anche se riporta varie contusioni, la ragazza si salva miracolosamente. La stessa valanga investe la tenda nella quale si trovano altri due italiani: gli ancoraggi solidi e la tenda in posizione abbastanza protetta evitano conseguenze ancora più gravi.

Annapurna 2, 21 settembre: due coreani scompaiono dopo aver raggiunto la vetta. Si pensa siano precipitati durante la discesa.

Dhaulagiri, 25 settembre: due sherpa, facenti parte di una spedizione militare francese, sono investiti e uccisi da una valanga.

Annapurna 1, 1 ottobre: una valanga investe due bulgari e un portatore d'alta quota; tutti e tre riportano gravi ferite.

Pumori, 3 ottobre: quattro spagnoli sono investiti e uccisi da una valanga.

Shisha Pangma, 4 ottobre: sei persone, quattro italiani e due svizzeri, sono trascinati verso il basso da un lastrone di neve staccatosi in prossimità della cresta finale. Il bilancio è di un morto e tre feriti, di cui uno abbastanza grave.

Everest versante nord, 4 ottobre: una valanga investe 4 jugoslavi; uno riporta ferite abbastanza gravi, incolumi gli altri tre.

Everest, 5 ottobre: una valanga investe tre giapponesi e tre sherpa. Tre persone sono gravemente ferite.

Dhaulagiri, 9 ottobre: uno spagnolo abbandona il tentativo di salita, sul versante nord, per gravi congelamenti. Il compagno decide di portarsi sulla via normale e continuare da solo la salita; di lui non si avranno più notizie.

Lhotse parete sud, 24 ottobre; il grande alpinista polacco Jerzy Kukuczka muore precipitando quando si trova a ormai 200 metri dalla vetta.

Annapurna 1, 28 ottobre: due bulgari precipitano durante la discesa dopo aver raggiunto la vetta. Inutile la ricerca dei compagni per ritrovare i loro corpi.

È questo il «rapporto incidenti», se così possiamo chiamarlo, di una parte della stagione alpinistica himalayana che si è conclusa. Una stagione particolarmente funesta? «Non proprio» mi risponde con un sorriso Elisabeth Hawley, guardandomi dal di sopra dei suoi occhiali. «Se consideriamo l'alto numero di spedizioni presenti in questo periodo, 56 in Nepal e 13 in Tibet, siamo abbastanza vicini alla normalità. Ci sono state altre stagioni perlomeno altrettanto gravi».

Le spedizioni, in effetti, sono state tante ma anche gli incidenti. Perché? Una causa, sicuramente la principale, va attribuita alla severità dell'ambiente himalayano. Ma ce ne sono tante altre. L'inesperienza, può sem-

brare strano, ma è una di queste. Inesperienza non necessariamente d'alta quota, ma addirittura alpinistica.

Prima erano i giapponesi gli inesperti, ora sembra il turno dei coreani. Salgono ignari dei vari pericoli che li circondano, con l'unico obiettivo della vetta, che devono raggiungere a ogni costo; poi, per la discesa si vedrà. Un'altra causa va spesso ricercata, o meglio attribuita, alla mentalità e alle condizioni sociali di certi alpinisti dei paesi dell'Est. Per questi il successo è una porta aperta verso l'Occidente, o che comunque li può portare a una condizione di maggior benessere nel loro Paese. Questo li spinge a imprese che hanno a volte dell'incredibile, a cercare comunque il successo «a ogni costo». Ma gli incidenti spesso se li vanno a cercare anche le persone di grande tradizione alpinistica, come coloro che provengono dall'area delle Alpi. Queste persone sono spesso professionisti della montagna, o comunque persone di grande esperienza alpinistica. Che cosa li spinge a salire quando le condizioni della montagna sono chiaramente proibitive? Che cosa li porta a risalire un pendio dove da un momento all'altro potrebbe staccarsi la valanga, ben sapendo che sulle montagne di casa non correrebbero mai un tale rischio? L'occasione di essere in una spedizione è un motivo. Sulle Alpi, in effet-

ti, quello che non puoi fare oggi lo puoi fare domani; in Himalaya no.

Ma ci sono motivi ben più banali e gravi che spingono tante persone al rischio, senza che tengano nemmeno in considerazione le conseguenze di un incidente in Himalaya. L'Himalaya è un duro banco di prova e il successo può aiutare una persona a emergere nell'ambiente alpinistico.

Ambizione? Non sarebbe l'ultimo dei mali. Cosa più grave è quando l'alpinista cerca a ogni costo la vetta, non per soddisfare l'esigenza di un desiderio personale di uomo in montagna, ma per dimostrare agli altri che vale. Desiderio di rivincita verso il compagno di casa che ha già salito l'8000 in altre occasioni? Paura di essere criticato dalla gente perché ha già mancato l'obiettivo in occasioni precedenti, anche se magari per cause indipendenti dalle sue capacità e preparazione?

Non è da scartare infine l'arroganza e la presunzione con cui certi alpinisti, solo perché fisicamente forti, affrontano la montagna. E a quell'alpinista che mi sono ritrovato compagno nell'ultima spedizione allo Shisha Pangma, e che mi diceva «se non fai così gli 8000 non li fai», vorrei dire ancora una volta che con più umiltà e intelligenza i risultati vengono lo stesso, e anche migliori.

Oreste Forno

AL VARO LA COPPA DELLE ALPI

Trovare fra gente con gli stessi intenti comuni, godere di giornate di montagna di neve e sole e anche misurarsi gli uni contro gli altri e confrontarsi, trovarsi alla sera un po' stanchi fisicamente ma ebbri di quanto si è vissuto e visto durante la giornata, in un accogliente Rifugio e scambiarsi le proprie impressioni. Tutto questo significa la parola Rally per chi vive questi magici momenti. Diverso il significato per chi organizza un Rally, e ne studia il percorso: per costoro vuol dire portare ad ogni rally centinaia di persone a conoscere ed ammirare scorci panoramici sempre nuovi delle nostre montagne. Premesso tutto questo, ogni anno in tutto l'arco delle nostre Alpi e prealpi si svolgono circa una trentina di codeste manifestazioni della durata da uno a tre giorni, vi sono Rally di una certa rinomanza e tradizio-

ne e altri di recente programmazione, l'importante è che lo spirito di chi vi partecipa e li organizza rimanga sempre lo stesso. Varie formule di coordinamento fra un Rally e l'altro sono sorte in questi ultimi anni. Buon ultima è nata quest'anno la Coppa delle Alpi, che unisce tre Rally di grande importanza Sci-alpinistica.

La Coppa delle Alpi verrà assegnata a quella Squadra che al termine dei tre rallies in base a un punteggio particolare avrà ottenuto il massimo risultato. Oltre alla Coppa alla squadra vincitrice le prime tre squadre classificate saranno premiate con medaglie d'oro, una medaglia di conio speciale sarà offerta in dono a tutte le classificate.

I tre Rally interessanti alla Coppa sono: il 6° Rally del «Gran Paradiso» organizzato dal Gruppo Alpinistico Fior di Rocca di Milano (Viale Repubblica Cisalpina 3 - 20154 Milano, Tel. 02/3494079) che si disputerà i giorni 21-22 aprile a Cogne in Val d'Aosta. Il XXII Rally del Bernina organizzato dalla sezione CAI Valtellinese di Sondrio (Via Trieste 27, 23100 Sondrio, Tel. 0542/214300) che si svolgerà nei giorni 28-29 aprile in Val Malenco e il Rally dell'Adamello Organizzato dalla Società S.E.B. U. Ugolini di Brescia (Piazza del Foro 3, 25121 Brescia, Tel. 030/53108) che si svolgerà nei giorni 12-13 maggio nel Gruppo dell'Adamello.

Particolare importante. Il regolamento della Coppa delle Alpi prevede che i partecipanti utilizzino materiale strettamente alpinistico.

SCIALPINISMO: IL RADUNO IN VAL SENALES

Nei giorni 28, 29, 30, 31 marzo e 30 aprile si terrà il 5° raduno di sci alpinismo in Val Senales. Con la consulenza e animazione di Franco Gionco e l'assistenza di due guide della Val Senales sono previste escursioni e serate di proiezione diapositive, più sorteggio di ricchi premi. Le iscrizioni si accettano entro il 21.03. Per informazioni: Associazione turistica Val Senales - 39020 Senales, Nr. 42 (BZ), Tel. 0473/89148.



IPOTESI DI ISTITUZIONE DELLA SCUOLA NAZIONALE

Quello dell'Alpinismo Giovanile è uno degli OTC che — secondo gli intendimenti del Cai — «organizzano e gestiscono proprie scuole centrali e periferiche al fine di conseguire gli scopi indicati dallo Statuto Sociale, dal Regolamento Generale e dalla Legge 776/1985».

Poiché fino ad oggi l'Alpinismo Giovanile ha disatteso tale intendimento, la Commissione Centrale ha ora ipotizzato l'istituzione di una propria «Scuola Nazionale» e ne ha presentato il progetto, in anteprima, in occasione del 1° Corso di aggiornamento Accompagnatori Nazionali tenutosi a Firenze l'11 e il 12 novembre scorso.

L'Alpinismo Giovanile è interessato direttamente da aree tematiche di ricerca, sperimentazione ed insegnamento che non sono attualmente coperte dalle esistenti strutture didattiche del Cai. Si fa riferimento — a titolo esemplificativo — a particolari manovre e materiali tecnici, agli aspetti medici, pedagogici e psicosociologici dell'età evolutiva, a pubblicazioni tecniche e culturali indirizzate ai più giovani (problemi di linguaggio e di grafica).

Nell'Alpinismo Giovanile si integrano specialità diverse, ma tutte finalizzate ad attività che vedono protagonisti i ragazzi. Nel disegnare il progetto della nuova Scuola Nazionale, non si tratta di duplicare ciò che già esiste e funziona ma piuttosto di creare meccanismi di collegamento e di integrazione finalizzati: una Scuola, quindi, che si configuri trasversalmente alle strutture esistenti, che definisca e coordini progetti richiedendo ed utilizzando le risorse specialistiche disponibili presso gli altri OTC.

La necessità di istituire la nuova Scuola Nazionale trae inoltre origine dal fatto che la Commissione Centrale deve organizzare e controllare i corsi, a vario livello, per gli Accompagnatori Nazionali nonché pianificare e coordinare quelli periferici. Abbisogna pertanto dell'appoggio di una propria struttura tecnica che offra risorse proprie e garantisca continuità di esperienza.

Si configurano quindi due principali filoni di attività: gli «studi e ricerche» e la «didattica». La prima è continuativa e richiede persone con profonde conoscenze ed esperienze, capaci di dialogare con altri organi spe-

cialisti del Cai (OTC e Scuole) e, se necessario esterni ad esso. La seconda, per la realizzazione di attività operative, è tipicamente discontinua e richiede una numerosità di persone qualificate soprattutto praticamente. Nel complesso sembrerebbe logico vedere una Scuola composta di due parti coesistenti, l'una dedicata allo sviluppo di conoscenza, l'altra dedicata al trasferimento di conoscenza.

Resta inteso che, nel suo insieme, la nuova struttura ha funzioni di consulenza tecnica e di strumento operativo del proprio OTC, al quale resta strettamente subordinata. Non sembra opportuno che la Scuola Nazionale Alpinismo Giovanile generi scuole periferiche ed è da escludere l'ipotesi che gli Accompagnatori si costituiscano in «Sezione Nazionale» in quanto essi operano in stretta simbiosi con la realtà locale ed è questa che deve fungere da riferimento.

L'ipotesi di istituzione della nuova Scuola Nazionale è stata accolta con favore dai partecipanti al Corso di Firenze ed ora, dopo una ulteriore riflessione della Commissione Centrale Alpinismo Giovanile e la messa a fuoco degli aspetti di dettaglio, verrà sottoposta al Consiglio centrale del Cai affinché la esamini con attenzione e, se ritenuta percorribile, la concretizzi in tempi che auspichiamo brevissimi.

Fulvio Gramegna
(Presidente Commissione Centrale Alpinismo Giovanile)

CURARE L'IMMAGINE

Si è svolto a Firenze nei giorni 11-12 Novembre il 1° Corso di Aggiornamento per Accompagnatori Nazionali di Alpinismo Giovanile (vedere anche alla pagina successiva). Dopo aver spento le luci ed essere ritornati tutti alle proprie case viene spontanea qualche riflessione su che cosa è stato detto e deciso.

La prima impressione è che sia stata un'esperienza interessante e proficua sia per l'O.T.C. che per tutti noi «Nazionali», perché ha permesso un dibattito ed uno scambio di idee ampio ed approfondito. Di tale incontro vorrei semplicemente sottolineare alcuni punti significativi, senza peraltro formulare dogmi su una materia così vasta e suscettibile di interpretazioni personali, dettate anche dalle varie esperienze culturali-regionali. Differenti esperienze e culture, ma non diversa applicazione del progetto educativo che è, e deve rimanere, unico per tutti e deve essere tenuto in evidenza perché ci aiuta a focalizzare e risolvere alcuni problemi prioritari del nostro lavoro. Impegno non indifferente perché siamo chiamati a proporre ai giovani un servizio qualificato che garantisca: sicurezza nel frequentare la montagna, prevenzione infortuni, una migliore conoscenza dell'ambiente montano, ed assicuri un rapporto atto alla loro formazione alpinistica ed alla loro crescita umana. Per definire coloro che sono in grado di svolgere questo compito mi sembra limitante il termine «Accompagnatori» e perciò mi riferirò a loro chiamandoli «Istruttori Giovanili». È dovere di tutti curare l'immagine dell'Istruttore Giovanile sia all'esterno che all'interno del CAI perché esso è una delle forze vive e propositive di tutta l'organizzazione ed è un biglietto di presentazione che il CAI propone alla società in genere.

Per migliorare quanto si è fatto sino ad oggi è stata formulata ufficialmente la proposta di istituire una Scuola Nazionale Alpinismo Giovanile. All'inizio quando in O.T.C. fu istituito un gruppo di studio ed indagine ci aspettavamo delle reazioni corporative di chi si sente scavalcato. Certo la procedura è stata un po' veloce e verticistica ma l'O.T.C. era certo della volontà di progressione degli Istruttori Giovanili e questi lo hanno dimostrato a Firenze nel loro 1° corso con

la quasi totale partecipazione e con un dibattito intelligente, vivace e positivo. Infatti dopo un acceso e proficuo dibattito tale proposta è stata ben accolta e viene auspicata una veloce messa a punto al fine di ottenere l'anello mancante dell'unificazione dei programmi e dei metodi. Dobbiamo fare in modo che questa struttura sia qualificativa al massimo per poter dare ai soci che la frequenteranno una istruzione valida ed omogenea su tutto il territorio, perché ai nostri Istruttori Giovanili verrà richiesta una sempre maggior specializzazione dato che la «concorrenza» è molta ed il compito non facile. Vi è un altro argomento che è stato dibattuto ed ha trovato consensi: la proposta di nomina dei propri organi direttivi sia a livello sezionale-regionale che nazionale. Se riteniamo l'Istruttore Giovanile sia tanto maturo da insegnare, seguire e condurre dei giovani in montagna, non vedo perché non può essere responsabile nel proporre i propri candidati per la C.C.A.G. e non può eleggere le proprie commissioni regionali con i propri Istruttori Giovanili.

Non si adombrino i Presidenti di sezione o i componenti dei comitati interregionali, non è per scavalcare nessuno, e non è una rivoluzione quella che proponiamo, ma riteniamo che anche la nostra Commissione si debba adeguare alle altre.

Io auspico che tali raduni si facciano ogni anno per poter approfondire con un libero e democratico dibattito le molte tematiche, per avviare una dialettica più avanzata, fra iniziativa di base ed organizzazione centrale, quale aspetto del più vasto rinnovamento sociale, nella quale le possibilità di una reciproca collaborazione e scambio di esperienze vissute con i giovani ci portino a meglio comprenderci, conoscersi e migliorare il lavoro che abbiamo scelto.

La Commissione Centrale sta per concludere il suo mandato, ma credo che si possa dire che senza tanti clamori si è mossa con metodo, forse qualche volta con lentezza, ma ha indicato regolamenti, programmi e scuola. Grazie presidente Gramegna! Ci voleva proprio questa ventata nuova. Al nuovo O.T.C. il compito di continuare a gestire e portare avanti questi programmi e principalmente a confrontarsi con la base e le altre Commissioni Centrali.

Remo Romei
(Sez. Firenze)

AL 1° CORSO DI AGGIORNAMENTO

Gli Accompagnatori Nazionali di Alpinismo Giovanile si sono riuniti nei giorni 11 e 12 novembre, con la suggestiva cornice di Firenze, per il 1° Corso di aggiornamento. L'incontro ha confermato la vitalità dell'alpinismo giovanile ed ha centrato il proprio obiettivo: quello di perfezionare l'amalgama esistente tra gli Accompagnatori Nazionali attraverso l'approfondimento della reciproca conoscenza, lo scambio di idee e pareri, il coinvolgimento nella gestione dei temi fondamentali prossimi dalla Commissione Centrale nell'ottica delle linee del Club alpino. Al saluto del Consiglio centrale, espresso dall'avv. Umberto Giannini, è seguito quello del Presidente della Sezione Fiorentina, Bertocchini, e del Segretario generale Bianchi che ha anche illustrato possibili innovazioni delle polizze assicurative.

Nella relazione introduttiva è stata tratteggiata la figura dell'Accompagnatore Nazionale, richiamandone la valenza di primario collegamento tra documenti programmatici e corretta promozione operativa.

L'esposizione dei criteri e dei metodi applicativi del «Progetto Educativo del CAI» (qualcuno suggerisce, forse giustamente, più appropriata la definizione «Progetto di Alpinismo Educativo») ha confermato la sostanziale convergenza su quanto proposto ed ha, per contro, aperto ampie discussioni su temi di fondo (limite delle difficoltà tecniche, responsabilità, attività promozionale di incremento iscrizioni, collaborazioni con altri OTC, raffronto con realtà UIAA, definizione di alpinismo, rapporto giovane-arrampicata) e sul dettaglio di taluni termini proposti (contestate le espressioni «oratorio, ambiente montano incontaminato, spontaneo interesse del giovane per la natura, sci, ambiente geografico, recupero dell'immagine del CAI, gruppo giovanile, sottogruppo, squadra» contenute nei documenti presentati).

Tali discussioni hanno positivamente evidenziato l'attenzione e la vivace sensibilità degli Accompagnatori Nazionali nonché la qualificata consulenza che essi possono offrire, attraverso la Commissione Centrale, al Club alpino.

Con incondizionata e plebiscitaria adesione è stata accolta l'ipotesi di istituzione della «Scuola Centrale di Alpinismo Giovanile», illustrata nella fase finale del Corso. La nuova struttura, improntata a criteri innovativi e nello spirito di tanta attività emergente in tema di uniformità didattica, sarebbe trasversale rispetto a quelle di altri OTC e si articolerebbe, grazie alla flessibilità ed alle specificità dell'organico previsto, secondo i filoni degli «studi» e «attività operativa». Un'ipotesi, quindi, di indubbio interesse e dalla quale si attendono concreti sviluppi. Al 1° Corso di Aggiornamento Accompagnatori Nazionali, la cui organizzazione logistica è stata impeccabilmente curata dagli amici della Sezione di Firenze, hanno presenziato in qualità di «osservatori» rappresentanze degli organi centrali TAM, Comitato Scientifico, Commissioni Speleologia, Scuole di Alpinismo e Scialpinismo.

**Il Presidente
Fulvio Gramegna**



SULLA MULATTIERA STORICA DELLA VAL BREGAGLIA

Gli accompagnatori lombardi di alpinismo giovanile si sono dati appuntamento il 22 ottobre in Svizzera, per trascorrere insieme una giornata sui sentieri della splendida val Bregaglia. L'incontro, che rientra nella serie di manifestazioni programmate dalla Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo Giovanile per il 1989, ha visto l'adesione di 82 accompagnatori ed operatori di alpinismo giovanile di 25 sezioni lombarde: Arosio, Bergamo, Bovisio, Brugherio, Calco, Cantù, Chiari, Cologno Monzese, Como, Concorezzo, Erba, Gavardo, Lecco, Melzo, Menaggio, Mortara, Muggiò, Olgiate Olona, Paderno Dugnano, Saronno, Sesto S. Gio-

vanni, Susat, Valmadrera, Valtrompia e Vigevano.

A questo incontro erano presenti il Presidente della Commissione Centrale di Alpinismo Giovanile Fulvio Gramegna, il Presidente della Commissione Lombarda di Alpinismo Giovanile Francesco Maraja con Giordano dell'Oro, Massimo Adovasio, Maria Angela Gervasoni e Luisa Oriani, quali rappresentanti della Commissione Lombarda di Alpinismo Giovanile.

La soleggiata giornata autunnale ha permesso di svolgere in modo completo l'escursione programmata dal paese di Stampa (994 m) attraverso la mulattiera «storica» si è risaliti al villaggio di Soglio posto a 1088 m su una incantevole balconata al cospetto delle pareti nord del gruppo del Badile-Cengalo; il ritorno a Stampa si è invece effettuato attraverso il sentiero «panoramico».

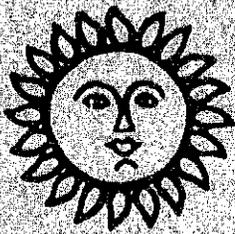
Gli accompagnatori lombardi hanno così trascorso tra gli splendidi colori autunnali una giornata in allegria ed in serenità, lontani dalle responsabilità di attività con i ragazzi. Il vivere insieme una giornata in montagna avrà dato ad ognuno dei partecipanti quella giusta «ricarica psicologica», senza alcun dubbio necessaria dopo un anno di intensa attività con i propri giovani? Una cosa è comunque certa, questo incontro ha rinsaldato ulteriormente quel profondo legame di amicizia e di solidarietà che unisce gli accompagnatori lombardi nelle loro attività di alpinismo giovanile. L'entusiasmo ed il gradimento riscontrato, farà sì che questa iniziativa venga ripetuta anche nel 1990, ovviamente con meta differente.

Massimo Adovasio
(Commissione Regionale Lombarda
di Alpinismo Giovanile)

Nella foto: il gruppo di Accompagnatori lombardi di alpinismo giovanile a Soglio, in val Bregaglia. Sullo sfondo il gruppo montuoso Cengalo-Badile (Foto di Massimo Adovasio).

LA NUOVA COMMISSIONE LOMBARDA

L'8 dicembre, in occasione della riunione tenutasi al Pian dei Resinelli presso il Centro Congressi Alveare Alpino, si è definitivamente insediata la «nuova» Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo Giovanile che risulta così composta: Francesco MARAJA, Presidente (Como); M. Luisa ORIANI, Vice Presidente (Melzo); Massimo ADOVASIO, (Bergamo); Stefano BARISCIANO (Varese); Aldo BENZONI (Melegnano); Silvia BONARI (Legnano); Giampaolo BRENNI (Cantù); Bruno CATTANEO (Legnano); Ivano DEL FIOL (Concorezzo); Giuseppe FRAU (Vigevano); Mariangela GERVASONI (Sesto San Giovanni); Marco PEDRALI (Palazzolo sull'Oglio); Pietro SEMINARIO (Brescia); Giorgio SPAGNOLLI (Gardone Valtrompia); Marco TIEGHI (Milano). La Segreteria è rimasta affidata a Betty Moletti e Barbara Rodichiero (Como) mentre Giordano Dell'Oro (Lecco) conserva l'incarico di «referente» del Comitato di Coordinamento.



IL SOLE E LA LUNA IN FEBBRAIO

■ Il sole: il 1° si leva alle 7.45 e tramonta alle 17.29; al 15 si leva alle 7.26 e tramonta alle 17.50.

■ La luna: il 1° si leva alle 10.02; il 15/2 tramonta alle 9.18.

FORMIDABILI QUEGLI ANNI

■ Nei confronti dei soci morosi, la Sezione di Biella propose una singolare punizione. Il loro nome doveva essere scritto «per castigo morale» su apposite tabelle (visibili a tutti) affisse in sede (dal Notiziario della Sezione di Biella).

FRESCHI DI STAMPA

■ **QUITOURING** si presenta in veste grafica completamente rinnovata con la copertina disegnata da Bob Noorda. Il mensile del Touring Club diretto da Giuseppe Bozzini si ripropone soprattutto «di essere utile»: con proposte, itinerari, suggerimenti. L'auspicio, da parte nostra, è che in queste pagine patinate trovi posto la montagna con i suoi problemi più di quanto sia avvenuto finora.

■ **LA VENA DEL GESSO ROMAGNOLA** è il tema di un volume curato da Sandro Bassi, Stefano Bassi, Luciano Bentini, Pier Paolo Bioni, Claudio Casadio, Gian Paolo Costa, Roberto Evilo, Ivano Fabbri, Paolo Forti, Stefano Gellini, Cristina Nanni, Gian Battista Vai e Antonio Zambrini. Nelle sue pagine sono proposti nuovi itinerari escursionistici lungo il caratteristico affioramento lineare che da Brisighella si snoda per 16 chilometri fino alla valle del Sillaro. Va ricordato che nella primavera dello scorso anno si è costituita a Faenza l'Associazione «Amici della Vena del Gesso» con sede presso l'ex casa colonica Carnè, situata al centro dell'omonimo parco. La quota associativa è di 10.000 lire. Informazioni presso la Sezione di Faenza, in corso Garibaldi 2 (apertura: il giovedì dalle 20.30 alle 22.30).

■ **SESTRIERES, IL RITORNO DEL GRANDE SCI.** Alla storia sciistica della località piemontese è dedicato un interessante fascicolo che annovera firme illustri: Rolly Marchi, Gianni Bianco, Aldo Pacor, Leonardo Coen, Gigi Mattana, Alfredo Pigna, Serge Lang, Gianni Merlo, Fulvio Astori, Giuliano Orlando, Onorato Cerne, Mimmo Caratelli.

■ **LE MONTAGNE DELLA PUBBLICITÀ.** In occasione della grande mostra al Museo montagna (L.S. 22/89), è stato pubblicato il ricco catalogo di 203 pagine nella serie del cahier dell'istituzione torinese. La raccolta delle opere esposte, ricorda Aldo Audisio nella prefazione, ha impegnato uno staff agguerrito e organizzato per circa due anni.

LO SAPEVATE?

■ Mezzo secolo fa, in occasione della prima ascensione al Ramtang Peak (6850 metri) nei pressi del Kangchendzonga, l'austriaco Erwin Schneider e l'inglese Frank Smythe raggiunsero con gli sci la quota di 6.550 metri. Un record all'epoca!

HANNO SCRITTO

■ «Con neve o senza neve le feste si passano in montagna dove l'aria ancora non è artificiale e splende un sole da Ferragosto che al tramonto accende pur sempre le vette nel loro eterno incantesimo» (Luca Goldoni sul Corriere della Sera del 29/12).

TRE NOVITÀ DELLA ZANICHELLI

Nel ricco catalogo della casa bolognese Zanichelli ampio è il settore dedicato alla montagna. «**LAGORAI**» (19x27 cm), di F. De Battaglia L. 52.000, è un libro fotografico che con splendide fotografie e riproduzioni di documenti originali, traccia un identikit storico-geografico-naturalistico del gruppo trentino, proponendo stimoli attraverso notizie e ricerche originali, non escluso un capitolo ricco di suggerimenti escursionistici.

Un austriaco amante delle Dolomiti, **Franz Hauleitner**, ha scritto i testi di percorsi classici e nuovi nel volume (27x22 cm) «**LE ALTE VIE DELLE DOLOMITI**» (L. 58.000), raccolta aggiornata su 10 alte vie che vengono proposte in 272 pagine con testi precisi, arricchiti da fotocolor superbe e cartine escursionistiche. Tutto questo rende possibile un sicuro programma da rifugio a rifugio unendo notizie sulla ricettività in alta quota e in valle a dati sui servizi di collegamento. Un aggiornato «punto» sui percorsi più ambiti con in più deviazioni e suggerimenti.

L'aspetto meno appariscente del volume (18x20 cm) «**L'USO DELLA CORDA, ALPINISMO E ARRAMPICATA**» di **Billy March** non deve ingannare sul contenuto seriamente tecnico e aggiornato che l'autore inglese tratta in 144 pagine (L. 22.000) fino a tracciare un vero check-in della più fida compagna dell'alpinista, svelandone i segreti di conservazione e uso corretto. Non mancano capitoli sul soccorso e tecniche speciali, il tutto confortato e sostenuto da dati e tabelle.

Curzio Casoli
(CAI Firenze)

LA «PERLA»

■ «Non restano che le salutari quanto noiose passeggiate sui sentieri» ha annunciato con rammarico lo speaker del TG2 la sera del 19 dicembre a conclusione di un servizio sul Natale senza neve in montagna. Contrapposta alla montagna «da consumare» con ampio spiegamento di skilift e cannoni spariereve, la montagna «da vivere» con un sano impegno psicofisico viene dunque presentata a milioni di telespettatori come «noiosa», mentre sappiamo che per molti utenti la riscoperta di questa particolare montagna invernale è coincisa con un approccio all'ambiente e all'escursionismo molto positivo. Per rimediare, non potrebbe il TG2 impegnarsi in un servizio che abbia per tema l'escursionismo invernale?

BENEMERITI

■ Col nuovo anno chi lavorerà a favore dell'ambiente fornendo servizi o prodigandosi con elargizioni per la salvaguardia e la conservazione della natura, potrà essere insignito di un'efficienza. Lo ha stabilito il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, con un decreto pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 29 del 23 dicembre.

I NOSTRI CARI

■ Grande cordoglio ha suscitato la scomparsa di Nilo Salvotti, un grande amico della montagna e del Club Alpino dove

aveva via via ricoperto le cariche di Vice presidente della Sezione di Bolzano, Consigliere Centrale, presidente della Commissione centrale Rifugi, presidente del Convegno Trentino-Alto Adige. Alla famiglia, sentite condoglianze.

PREMIO GAMBRINUS

■ La settima edizione del premio Gambinus (Giuseppe Mazzotti) che si è tenuta a San Polo di Piave è stata vinta da Piero Leonardi con il libro «Sacralità, arte e grafia paleolitica: splendori e problemi» edito dalla casa editrice Manfrini. Il Presidente generale Leonardo Bramanti ha consegnato ad Alfonso Bosellini il premio speciale della giuria, patrocinato dal Cai per il libro «Storia geologica delle Dolomiti».

FILMFESTIVAL

■ Il Filmfestival di Trento (27 maggio-2 giugno) ha un nuovo direttore, Gianluigi Bozza, che succede a Emanuele Cassara. Quest'ultimo continuerà comunque a occuparsi del festival come rappresentante del Consiglio direttivo. Presidente è stato nominato Giacomo Priotto che ha già guidato la rassegna trentina in qualità di Presidente generale del Cai. Bozza è dirigente dell'Assessorato alla sanità provinciale e critico cinematografico del quotidiano «L'Adige». A proposito dell'alpinismo oggi ha detto: «È un alpinismo che ha sempre più bisogno di cultura, di un senso. È la morte di un'epoca, del chiudo come ha detto Cassara». Al presidente e al nuovo direttore auguri di buon lavoro. Nel prossimo numero dello Scarponcino saranno pubblicate tutte le notizie, giunte al momento di andare in macchina.

PICCOZZA D'ONORE

■ Dalla lettura dei verbali della Sezione di Biella si rileva come tale sezione si prodigava, già in tempi molto lontani, per avvicinare i giovani alla montagna organizzando gite scolastiche e gite sociali. Nel 1902, per incrementare il numero dei partecipanti, venne indetto il concorso «per una piccozza d'onore» riservato ai giovani di età inferiore ai 21 anni. Per partecipare al concorso occorreva avere compiuto durante l'anno numerose ascensioni... importanti, ma non pericolose. (dalla rivista «Briach e Bocc» - Cai Biella - novembre '89)

PREMIATI DELLA SANTA E TENDERINI

La Commissione giudicatrice riunita il 10 gennaio presso la Sezione di Milano dell'A.N.A. in via V. Monti 36 ha deliberato di assegnare il Premio Mazzucchi per l'anno 1989 alle Guide Alpine Marco Della Santa-Luciano Tenderini con sede in Ballabio Piani Resinelli, con la seguente motivazione: «Impegnate da vari anni nella manutenzione delle catene e dei cavi metallici predisposti per migliorare le condizioni di sicurezza dei percorsi della Grignetta, manutenzione volontaria e gratuita, le guide alpine Marco Della Santa e Luciano Tenderini nel 1989 hanno attrezzato il canale di Val Tesa (detto «dell'Angelina») migliorandone la percorribilità ed hanno attrezzato interamente, con specifica realizzazione, il sentiero «Giorgio». Detto sentiero serve da by-pass sulla «direttissima» evitando la frana che la interrompeva e riapre la percorribilità della «direttissima» stessa — chiusa in quel punto da oltre 3 anni — rendendola operativa sul ver-

sante Sud, evitando così il versante Nord che nella stagione invernale presenta particolare pericolosità. L'opera delle guide Della Santa e Tenderini è esemplarmente lodevole ed apprezzabile per lo spirito volontaristico di iniziativa e la capacità di assunzione di una non facile impresa sino a realizzarla compiutamente, virtù tipiche della gente alpina». La scelta è caduta tra tre proposte di assegnazione: Stazione di Clusone del Corpo Nazionale Soccorso Alpino (C.N.S.A.); Squadra di intervento alpino (S.I.A.) della Sezione A.N.A. di Milano; e il Gruppo guide alpine Marco Della Santa e Luciano Tenderini prescelto dalla giuria.

Il premio, che consiste nella somma complessiva di due milioni integrata personalmente per quanto occorre da Franco Mazzucchi, verrà consegnato in occasione dell'assemblea della Sezione di Milano il 25 febbraio.

Il Presidente

Giuliano Perini

Il Segretario

Vitaliano Peduzzi

LA QUALITÀ DEI MATERIALI (E DELLE RUBRICHE)

Con lettera raccomandata dal 9 gennaio il socio Guido Riva della Sezione di Bergamo ha inviato alla Redazione una lunga comunicazione di 10 cartelle, pari a circa 30 mila battute, che ha per tema: «Uso o abuso del marchio UIAA e dei materiali omologati». Il contenuto è fortemente critico nei confronti, in particolare, delle pagine che il Notiziario dedica ai materiali. Lo dimostra la lettera di accompagnamento: «l'intento di questo lavoro — spiega Riva — è quello di muovere alcune osservazioni a Lo Scarpone per quanto riguarda la conduzione dello stesso, ritenendolo in un certo senso uno degli specchi del Club che rappresenta. In questo specchio mi ci riconosco sempre meno...».

Il socio fa riferimento, per cominciare, all'articolo di Luca Fiorucci (L.S. n. 19/89) sulla scelta della corda in cui si proponeva «una selezione dei modelli garantiti UIAA», osservando che «le caratteristiche tecniche riferite ad ogni singola corda, elencate per altro con schede incomplete, non omogenee e quindi discriminanti, le possiamo leggere pari pari con qualche dato in più sui cartellini che devono accompagnare le corde...». Con molta competenza, Riva analizza a fondo l'argomento ponendo interessanti quesiti. Per esempio: è preferibile spendere meno per cambiare la corda ogni anno o spendere cifre maggiori per utilizzarle più duraturi? Oppure, più avanti, cos'è che spinge alcuni produttori a non presentare all'omologazione secondo le norme UIAA i loro materiali? Solo i costi delle prove?

Ma c'è una domanda, fra le tante, che investe i compiti e le funzioni della Redazione. I Soci che si occupano della rubrica «Ma-

teriali» a che titolo lo fanno e con quale competenza ce ne parlano? La risposta è semplice. Lo fanno a titolo personale, a fronte di un invito della Redazione che ne ha potuto valutare competenza e serietà. Checché Riva ne pensi, non c'è alcun interesse pubblicitario dietro il loro intervento, né dietro la collocazione del tutto casuale della rubrica in ultima pagina di copertina (L.S. n. 20/8%). Ed è giusto cogliere qui l'occasione per ringraziare i soci Brevini, Fiorucci e D'Alessio del contributo dato comunque a «promuovere la conoscenza e lo studio delle montagne» mettendo a disposizione la loro esperienza.

Certo, l'ideale sarebbe che questi contributi venissero dati direttamente oppure vagliati dalla Commissione centrale Materiali e Tecniche alla quale la Redazione si è spesso rivolta sollecitando interventi e documentazioni. Ma su questo argomento non sarà la Redazione a doversi esprimere, quanto piuttosto il presidente di tale Commissione che ha ricevuto la Raccomandata di Riva per conoscenza al pari dei soci Brevini e Fiorucci, del presidente della Commissione Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo, del presidente del Corpo nazionale Soccorso Alpino e di Angelo Fantini, membro della Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo. Al di là dei motivi di polemica, sia pure costruttiva (l'argomento è di vitalissima importanza!), ci auguriamo di pubblicare integralmente, al più presto, il documento del socio Riva con le eventuali precisazioni che le parti chiamate in causa vorranno farci pervenire.

IL SERVIZIO TELEFONICO

Al 31/12/89 risultano collegati al servizio telefonico nazionale 276 rifugi del Club Alpino Italiano.

Nel segnalare i rifugi in fase di approvazione ed inserimento nei piani lavoro '90-'91 a cura dell'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici, si rivolge un cortese invito a trasmettere al mio recapito copia delle domande inoltrate all'A.S.S.T. di Roma ed Assessorato al Turismo della Regione di competenza, unitamente allo stralcio della tavoletta IGM con l'indicazione del rifugio e Posto Telefonico Pubblico più vicino (l'invito è rivolto a quelle Sezioni che non hanno ancora provveduto in merito).

Regione Piemonte e Valle d'Aosta: Col Collon/Nacamuli, Guide Alpine Valle d'Ayas, F.lli Novella, Questa, Federici/Marchesini, Saracco/Volante, Mongioie, Savona, M. Granero, Vaccarone, Città di Arona, Città di Mortara.

Regione Lombardia: Prabello, Omio, Bozzi, Cristè, San Fermo, Rosalba, Brasca, Del Grande/Camerini, Bogani, F.lli Longo.

Regione Trentino-Alto Adige: Forcella Vallaga, Petrarca, Biasi.

Regione Veneto: Chierago.

Regione Friuli-Venezia Giulia: Pussa, Grauzaria.

Regione Abruzzi e Molise: Duca degli Abruzzi.

Alle Sezioni interessate si ricorda:

— prevedere la realizzazione della messa a terra del locale (protezione contro le scariche atmosferiche) secondo le indicazioni contenute nelle Norme CEI - fascicolo 68). Il lavoro deve essere ultimato prima dell'installazione delle apparecchiature telefoniche.

— Comunicare l'eventuale interesse alla installazione dell'apparecchio di emergenza (vedere Lo Scarpone n. 1 del 16/1/89) in derivazione all'impianto principale. Sarà così possibile la contemporanea attivazione senza interventi frazionati nel tempo.

— Fornire la massima disponibilità ai tecnici durante le fasi del lavoro svolto nel rifugio: posa dell'impianto e collaudo.

— Sono disponibili bozze di domanda da inoltrare all'A.S.S.T. e Regione di competenza per la fruizione dell'impianto in conto legge.

Franco Bo
(Commissione Centrale Rifugi e Opere alpine)



ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

LIGURE

■ **Sede: Piazza Palermo, 11 cancello 16129 Genova - Tel. 010/310.584**

■ **Apertura: dal lunedì al venerdì 18-19**

■ 27° CORSO DI SCI-ALPINISMO

— Lezioni Pratiche e Uscite:
21 gennaio: Rocca Bianca, Val Germanasca.
4 febbraio: Passo del Van, Val Roaschia.

18 febbraio: Pitre de l'Aigle, Val Chisone.
4 marzo: Testa Rognosa della Guercia, Valle Stura.

18 marzo: Tete Entre deux Sauts, Val Ferret.
1 aprile: Testa del Grand Etret, Valsavaranche.

21/22 aprile: Gran Vaudala, Val di Rhemes.

■ 2° CORSO DI SCI FUORI PISTA 1990

La Scuola nazionale di Sci Alpinismo LIGURE, organizza il 2° Corso di Sci Fuori Pista, rivolto a sciatori capaci di una corretta esecuzione del parallelo di base con apertura, effettuata su media pendenza con buona padronanza degli sci. 4 ore di lezione per ciascuna domenica, con maestri FISL - 4 lezioni teoriche - Trasporto con pullman riservato - assistenza da parte di istruttori di sci alpinismo - uso di ARVA - assicurazione contro gli infortuni - impianti di risalita esclusi.

■ AGGIORNAMENTO ISTRUTTORI

La direzione della Scuola di sci alpinismo «Ligure» ORGANIZZA nel periodo 15/22 luglio 1990, un soggiorno per gli istruttori presso il RIFUGIO GIANNETTI, in Val Masino, con lo scopo di perfezionare le tecniche di arrampicata e di creare un buon affiatamento tra gli istruttori, formando cordate equilibrate per percorrere alcuni tra i più famosi itinerari del gruppo Pizzo Badile/Cengalo.

Alcuni itinerari:
PIZZO BADILE - Via Vinci/Via normale.

PUNTA TORELLI - Spigolo SSE.
PUNTA S. ANNA - Cresta SO.

SENTIERO ROMA - Dal Rif. Gianetti al Rif. Ponti, classico itinerario escursionistico che attraversa l'alta Val Masino.

L'invito è esteso ai familiari. - La 1/2 pensione sarà di circa 35.000 lire; è consigliabile portare viveri al sacco per le gite. - Il soggiorno dovrà essere prenotato entro il mese di febbraio, comunicandolo al direttore della scuola «Dino Romano». - Alla sera si svolgeranno dei dibattiti su argomenti a scelta, e si cercherà di avere qualche invitato particolare, come guide, istruttori di altre scuole (Cuneo, Mondovì, Torino, ecc.). - Fra gli istruttori presenti verrà sorteggiato materiale alpinistico.

BOLZANETO

Sottosezione Sez. Ligure

■ **Sede: Via C. Reta 16 R - 16162 Genova Bolzaneto - Tel. 010/407.344**

■ **Apertura: giovedì, dalle ore 21, mercoledì e venerdì, solo Gruppo Speleologico, dalle 21, sabato solo Alpinismo Giovanile, dalle 16 alle 17.30**

■ ALPINISMO GIOVANILE 4° CORSO DI AVVICINAMENTO ALLA MONTAGNA «TRA STORIA E LEGGENDA»

DOMENICA 11 FEBBRAIO (solo mattino)

Escursione al MONTE GAZZO 432 m. a visita al Santuario, al Museo Speleologico ed alla galleria degli ex-voto.

DOMENICA 25 MARZO: escursione nel Parco Naturale della Regione Piemonte **CAPANNE DI MARCAROLO** e nella contigua Futura Area Protetta Regionale dei **PIANI DI PRAGLIA** costeggiando i tre **LAGHI DEL GORZENTE**. Viaggio in pullman riservato.

■ GITE SOCIALI DOMENICA 18 FEBBRAIO Scialpinismo

CIMA DELLE LOSE - m 2813 Alpi Marittime

Capogita: Viola E. - tel. 712.404.

DOMENICA 25 FEBBRAIO Escursionismo

«Verdeazzurro» da **DEIVA MARINA** a **SESTRILEVANTE** - App. Ligure

Capogita: Rossi A. - tel. 781.162.

DOMENICA 11 MARZO Scialpinismo

ROCCA LA MARCHISA - m 3071 Alpi Cozie

■ A SANREMO IL 25 MARZO L'ASSEMBLEA DEL CONVEGNO LPV

D'intesa con la Sezione di Sanremo, questa Presidenza indice la 75ª Assemblée del Convegno L.P.V. per il 25 marzo a Sanremo. Durante la riunione verranno discussi gli argomenti segnalati dalle Sezioni; si dovrà inoltre provvedere a:

1°) Proporre all'Assemblea dei Delegati per la elezione

- Un Vice Presidente Generale (scade l'avv. Fernando Giannini/Convegno Tosco-Emiliano - non rieleggibile).
- Cinque componenti il Collegio dei Proviviri (scade, per il nostro Convegno, il dr. Ferrante Massa/Ligure - Ge).

2°) Eleggere

- Due Consiglieri Centrali L.P.V. (scadono il dr. Umberto Oggerino di Mondovì ed il prof. Francesco Salesi di Sanremo - non rieleggibili).
- Un Vice Presidente piemontese del Comitato di Coordinamento.

Le Sezioni sono pertanto invitate a segnalare al Presidente del Convegno (dr. Trigari Pier Giorgio, Via Fiume 11, 12045 Fossano) entro e non oltre il 25/2 gli argomenti da porre all'O.d.g. dell'Assemblea nonché i nominativi di candidati per le cariche su elencate; **le schede per tale adempimento dovranno invece pervenire al medesimo indirizzo entro e non oltre il 25/1.** Ulteriori informazioni potranno essere fornite su richiesta, anche telefonica, rivolta alla Presidenza del Convegno (0172/61077 ab. - 0172/634442 uff.).

Capogita: Cambiaso C. - tel. 797.150.

DOMENICA 18 MARZO

Escursionismo
MONTE PAVAGLIONE - m 890

Appennino Ligure
Capogita: Molina R. - tel. 605.752.

DOMENICA 1 APRILE

Escursionismo
MONTE ARGENTEA - m 1082

MONTE RAMA - m 1148

Appennino Ligure

Gita con Messa al Campo per la commemorazione dei caduti in montagna organizzata in collaborazione con la Sottosezione di Arenzano.

Capogita: Basciu S. - tel. 403.756.

TORINO

■ **Sede: Via Barbaroux, 1 10122 Torino**

■ I MARTEDÌ DELLA MONTAGNA

Anche per il 1990 la Commissione T.A.M. delle Sezioni di Torino del C.A.I., che raggruppa l'attività in campo protezionistico delle diverse Sezioni e Sottosezioni cittadine, organizza, in collaborazione con il CRAL SIP Sez. di Torino, una serie di serate aventi lo scopo di avvicinare maggiormente i «cittadini» alla realtà di chi vive ed opera in montagna.

Gli incontri, ideale prosecuzione di quelli realizzati lo scorso anno sul tema «Montagna: uomo e natura», saranno questa volta denominati «I martedì della montagna», in quanto si svolgeranno nella ormai consueta sede del Circolo Eridano - C.so Moncalieri 88 - Torino alle ore 21 nei martedì 13 e 27 febbraio, 13 e 27 marzo e 10 aprile. A differenza dello scorso anno, a ciascuna serata parteciperanno più relatori, onde rendere il successivo dibattito più interessante e stimolante. Questo il dettaglio degli argomenti e dei relatori:

— **martedì 13/2:** La montagna ed il suo passato (M. Centini, D. Jalla, R. Mantovani);

— **martedì 27/2:** Esperienze di nuove attività economiche in montagna (G. Tomasino, Rappresentanti delle Cooperative Palit e Arc en Ciel);

— **martedì 13/3:** Minoranze linguistiche nelle Alpi Occidentali (S. Arneodo, O. De Paoli, T. Valsesia);

— **martedì 27/3:** I parchi in montagna: un problema o una soluzione? (P.A. Milone, I. Ostellino, G. Zanetti);

— **martedì 10/4:** Musica ed immagini - Concerto di chitarra classica di I. Gallinere e D. Sitia e diapositive di L. Straskly.

La Commissione Tutela Ambiente
Montano Sezioni di Torino

LANZO

■ **Sede: Via Don Bosco, 33 10074 Lanzo (TO)**

■ NUOVA SEDE

Si ricorda ai soci che è agibile la nuova sede sociale, visto lo spazio dei locali ci possiamo quindi ritrovare tutti i giovedì sera per parlare comodamente di montagna.

ALLE SEZIONI

- Mandare le comunicazioni entro il 1° e il 15 di ogni mese (tempo massimo per il numero in uscita nella quindicina successiva).
- Indicare: indirizzo della sede, orari di apertura, numero dello Scarponi in cui si desidera che la comunicazione compaia.
- Evitare, se possibile, di ripetere informazioni già pubblicate.
- Limitare le comunicazioni allo stretto indispensabile. Stile telegrafico. Meno bla-bla e più notizie, nell'interesse di tutti.

■ SERATA DIAPOSITIVE

Sabato 24 febbraio proiezione di diapositive presso i locali dell'A.P.T. di Lanzo (via Umberto I) dal titolo: «Lungo i sentieri delle valli di Lanzo: tradizioni, religiosità, alpinismo, cultura» del ciriacese Marco Passero scomparso tragicamente nel 1989: inizio ore 20 (in caso di esaurimento posti a sedere) replica ore 21.30; al termine presentazione libro dello stesso autore il cui ricavato sarà devoluto ad una borsa di studio in memoria dello scomparso.

■ CENA SOCIALE

In data sabato 3 marzo alle ore 20 presso il ristorante «vindrola» a Lanzo, prenotazioni in sede entro giovedì 1 marzo o direttamente al ristorante.

■ BIBLIOTECA

Sono stati acquistati dei nuovi libri, un appello a tutti i soci: se avete dei vecchi libri di montagna già letti e che non vi servono più, portateli in sede, serviranno ad arricchire la biblioteca.

■ TESSERAMENTO '90

Sono aperti i rinnovi con quote identiche allo scorso anno: ORDINARI L. 26.000; Familiari L. 13.000; Giovani L. 7.000.

■ GARA SOCIALE

Si svolgerà il giorno 11 marzo ore 8.30 sulla pista di Pian Benot (Usseglio). In caso di mancato innervamento la gara è rinviata al 15 aprile. Iscrizioni in sede entro il giovedì precedente.

La Scuola Nazionale di Sci-Alpinismo «Sergio Scanziani», del C.A.I. di Biella, organizza una serata divulgativa sul tema:

«FORMAZIONE ED EVOLUZIONE NEVE E VALANGHE»

Relatore sarà **ERNESTO BASSETTI** Istruttore Nazionale Sci Alpinismo nonché appartenente al gruppo di lavoro del Servizio Valanghe. La conferenza è fissata per venerdì 23 febbraio alle ore 21 presso l'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Industriale «Quintino Sella» (Biella, Via F.lli Rosselli 2).

Sono invitati a presenziare, oltre che gli iscritti del 32° Corso della Scuola stessa, tutte le persone interessate alla pratica dello Sci-Alpinismo.

Le Scuole e/o i Corsi interessati all'iniziativa sono pregati di contattare il Direttore del 32° Corso (**RAVINETTO Luca 015/849.16.17 ore serali**) entro il **20 febbraio 1990**.
Scuola Nazionale di Sci-Alpinismo «Sergio Scanziani»
BIELLA

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

MILANO

■ Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 80.84.21/80.56.971
Segreteria telefonica 80.55.824

■ Apertura: dal lunedì al venerdì
9-13; 14-19; al martedì sera 21-22,30

■ GRUPPO FONDISTI

4 febbraio - Einsiedeln (Schwyz) m. 900-1000.

Una serie di valli e di altipiani che digradano dolcemente verso il Lago di Zurigo con piste facili e di media difficoltà - SP - SDT.

3-10 febbraio - Settimana bianca in Val Pusteria (Alto Adige) m. 1000-1200.

Con base a Villabassa, nel regno del fondista, - SP - SDT.

11 febbraio - Val d'Aveto (Appennino Ligure) m. 1300-1500.

Percorsi su pista e fuoripista da Santo Stefano d'Aveto in un insolito ambiente invernale dominato dai Monti Penna e Maggiorasca - SP.

17-18 febbraio - Valle di Goms (Vallese) m. 1300.

Oltre 20 km di piste battute lungo la valle, affiancati dal treno del Furkapass, con andamento pianeggiante e facile in ambiente ampio e ridente - SP - SDT.

18 febbraio - Mezzoldo per Passo S. Marco (Alta Val Brembana).

Un nuovo interessante itinerario escursionistico a cavallo fra Val Brembana e Valtellina - SDT.

25 febbraio - Traversata del Lessini (Veneto) m. 1400-1700.

L'intera traversata dei Monti Lessini dal Passo delle Fittanze a San Giorgio, con possibile puntata sul Monte Castelberio. Percorso interamente pistato con qualche tratto di media difficoltà - SP - SDT.

3-4-5 marzo - Foresta Nera (Germania) m. 1.000-1.300

Tre giorni lungo il classico itinerario su piste battute con tratti di media difficoltà - SP - SDT

■ I GIOVEDÌ DEL C.A.I. MILANO

8/2 «ALTA VIA DEL LAGO DI GARDA - un giro sconosciuto a due passi da Milano». Diapositive di Pietro Ferrari.

15/3 «MAROCCO: UN PAESE DAI MILLE VOLTI - dai 4.000 dell'Atlante all'immensità del Sahara». Diapositive di Eliana e Nemo Canetta.

29/3 «VAL CODERA, FINO A QUANDO...? - quale futuro per una valle diversa?». Diapositive di Roberto Giardini presidente dell'Associazione Amici della Val Codera.

26/4 «LADAKH PIANETA TIBET» film di Ermanno Sagliani.

3/5 «ANTARTIDE GHIACCIO ROCCE E VITA». Diapositive di A. Montrasio ricercatore C.N.R.

Tutte le serate si terranno presso la sede sociale - via S. Pellico 6 alle ore 21.

■ BIBLIOTECA

Il prestito e la consultazione in sede si effettueranno, oltre che nel tradizionale orario (martedì, 21-22,30), tutti i giorni da lunedì a venerdì dalle 16.30 alle 18.30 tramite la segreteria. Ne potranno fruire, alle condizioni stabilite dal regolamento, i soci in regola col versamento della quota di associazione. L'opera di riordino della biblioteca, quasi ultimata, consente di fruire di quattro cataloghi delle opere: per Autore, per Titolo, per Argomenti, per Zo-

CAI MILANO: ASSEMBLEA ORDINARIA IL 19/2

19 febbraio - Nel salone della Sede sociale, via Silvio Pellico 6, in prima convocazione alle ore 20 e in seconda convocazione alle ore 21 per la seconda discussione del seguente ordine del giorno:

- 1) Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
- 2) Relazione del Presidente della Sezione sull'attività sociale 1989
- 3) Relazione del Revisore dei conti sulla gestione 1989
- 4) Bilancio consuntivo 1989 e preventivo 1990
- 5) Determinazione della data delle elezioni alle cariche sociali
- 7) Nomina del Comitato Elettorale
- 8) Nomina degli scrutatori alle elezioni delle cariche sociali

Il bilancio è depositato presso la Segreteria a disposizione dei soci a termine di statuto.

Nota bene a norma dell'art. 21 dello statuto si rammenta che le liste dei candidati alle cariche sociali dovranno essere depositate dieci giorni prima delle elezioni e sottoscritte da non meno di trenta soci ordinari e vitalizi maggiorenni.

Come data delle elezioni verranno proposti in Assemblea i giorni 6 e 7 marzo 1990.

ne geografiche. Ciò faciliterà evidentemente la ricerca tra gli oltre seimila volumi, il cui raggruppamento nei quattro cataloghi è stato consentito dal ricorso al computer.

■ GHIACCIAI LOMBARDI

Mercoledì 7 febbraio alle ore 21, presso la sede della Sezione CAI Milano, il Comitato Scientifico Centrale presenta: I ghiacciai lombardi: immagini e particolarità della campagna glaciologica 1989.

Gli Osservatori Glaciologici del CAI e alcuni Operatori del Comitato Glaciologico Italiano illustrano con le diapositive scattate quest'anno la situazione e le attuali tendenze evolutive dei ghiacciai della Lombardia.

■ GRUPPO ANZIANI

Ritrovo dei Soci in sede: martedì 17-18

1.2 - Framura - Sestri Levante
Gita turistica: Percorso panoramico a piedi in vista del mare. Dislivello massimo 434 m Monte Comunaglia - Totale Km 18. Mezzo di trasporto: treno.

14.2 - S. Bernardino o Splügen (CH)
Gita scistica - fondo - discesa - sci escursionistico. Mezzo di trasporto: pullman

■ SCUOLA NAZ. DI SCI ALPINISMO MARIO RIGHINI

Il primo Corso nasce nel 1966 per volontà di alcuni amici dello scomparso Mario Righini.

Dopo 25 anni di ininterrotta attività ed avere insegnato a molti giovani la pratica dello Sci Alpinismo si è sentito il bisogno di un certo rinnovamento dei programmi.

Il più significativo è che da quest'anno verranno effettuate gite di Sci Alpinismo rivolte soprattutto ad ex allievi.

Il programma della Scuola si articola come segue:

— Corso di introduzione a domeniche alterne da febbraio ad aprile

— Corso Avanzato sempre con uscite ad Week End da aprile a giugno.

Programmi ed informazioni si possono ottenere in sede nelle sere di martedì dalle ore 21 alle 22,30, e tutti i giorni in orario di ufficio.

■ GITE DOMENICALI

Laax 4 febbraio, Courmayeur 11 febbraio, St. Moritz 18 febbraio, Gara sociale (Località da destinarsi) 25 febbraio, Giro 4 passi 3-4 marzo, La Thuile 4 marzo, Laax 11 marzo, Cesana Claviere 18 marzo, Courmayeur 25 marzo, Pila 1 aprile, Courmayeur 8 aprile, Diavolezza 22 aprile, Corvatsch 29 aprile.

Le località possono variare in funzione dell'innevamento

I pullman passeranno da:

5.00 P.le Loreto (ang. Buenos Aires)

5.10 P.ta Romana (ang. V.le Caldara)

5.20 P.le Baracca (chiosco edicola)

5.30 P.le Lotto (ang. Monte Rosa)

Un responsabile SCI CAI sarà presente per risolvere ogni vostro problema. Il prezzo sarà stabilito di gita in gita. Le iscrizioni si raccoglieranno in sede dal lunedì precedente la gita durante gli orari d'ufficio e il martedì sera dai nostri incaricati.

■ SABATO SCI CAI

Monte Campione 3 febbraio, Pila 24 febbraio, Foppolo 10 marzo, Champoluc 31 marzo, Monte Pora 7 aprile, Tonale Paradiso 14 aprile.

Le località possono variare in funzione dell'innevamento.

I pullman passeranno da:

6.00 P.le Loreto (ang. Buenos Aires)

6.10 P.ta Romana (ang. V.le Caldara)

6.20 P.le Baracca (chiosco edicola)

6.30 P.le Lotto (ang. Monte Rosa)

■ COMMISSIONE SCIENTIFICA

7 febbraio ore 21. In sede: «I ghiacciai lombardi: immagini e particolarità della campagna glaciologica 1989». Conferenza a cura del coordinamento glaciologico CAI-CGI.

SEM

Società Escursionisti Milanese

■ Sede: Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano - Tel. 805.91.91
Conto corrente postale 460204

■ Apertura sede: martedì e giovedì dalle 21 alle 23

■ Segreteria soci: martedì e giovedì dalle 21 alle 22.30

■ Biblioteca: giovedì dalle 21 alle 22.30

■ QUOTE SOCIALI

Socio ordinario: L. 40.000

Socio familiare: L. 20.000

Socio giovane: L. 15.000

Aggregato sezionale: L. 11.000

Cambio indirizzo: L. 3.000

Tassa iscrizione: L. 3.000

Rinnovo tessera: L. 3.000

Spese postali: L. 3.000

■ GRUPPO SCI

I programmi dettagliati di tutte le atti-

vità del nostro Gruppo Sci sono disponibili in sede.

■ SCI DI FONDO
SETTIMANA BIANCA IN VAL PUSTERIA: dall'11 al 18 marzo.
RAID DI FONDO IN ISLANDA: dal 14 al 22 aprile 1990 accompagnati da un Istruttore CAI di sci di fondo escursionistico ed affiancati da guide locali.

■ SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO:
SETTIMANA BIANCA: dall'1 all'8 aprile a Pinzolo.

■ SCI DI DISCESA:
SETTIMANA BIANCA A VIGO DI FASSA: dal 10 al 17 febbraio.

GIRO DEI QUATTRO PASSI DOLOMITICI:
24/25 marzo da Canazei.

■ SCUOLA SILVIO SAGLIO

Coloro che sono interessati ad iscriversi ai corsi della Scuola Silvio Saglio sono invitati a presentarsi in Sede nelle serate di presentazione dei corsi; potranno essere in quel momento ritirate le domande di iscrizione.

Qualora il numero delle domande fosse superiore a quello dei posti disponibili, la scelta definitiva avverrà ad insindacabile giudizio della Direzione del Corso.

L'iscrizione ai corsi verrà ritenuta definitiva solo dopo il versamento della quota e dietro presentazione dei seguenti documenti:

— certificato medico di idoneità fisica alla pratica di attività alpinistica;

— una fotografia formato tessera;

— per i minori di anni 18, autorizzazione del padre o di chi ne fa le veci;

— attestato di iscrizione alla SEM o ad altra sezione del CAI.

L'età minima per la partecipazione ai corsi è di anni 16.

I programmi dettagliati sono disponibili in Sede.

■ 37° CORSO DI ROCCIA:

6 marzo: Serata di presentazione

LEZIONI TEORICHE:

20 marzo: Equipaggiamento

28 marzo: Tecnica di assicurazione su roccia

2 aprile: Tecnica di assicurazione ed altre manovre

5 aprile: Caratteristiche tecniche del materiale alpinistico

11 aprile: Preparazione tecnica di una salita. Pericoli oggettivi e soggettivi

18 aprile: Alimentazione. Preparazione fisica

23 aprile: Complementi di tecniche e materiali

2 maggio: Pronto soccorso in montagna

9 maggio: Caratteristiche e tutela dell'ambiente

16 maggio: Orientamento e topografia

5 settembre: Geologia ad uso dell'alpinista

12 settembre: Evoluzione delle tecniche di arrampicata

LEZIONI PRATICHE

7/8 aprile: Tecnica di arrampicata. Assicurazione. Corde doppie. Arrampicata su calcare

22 aprile: Arrampicata su granito

6 maggio: Arrampicata su calcare

13 maggio: Arrampicata su calcare

8/9 settembre: Arrampicata su granito

19 settembre: Chiusura del corso.

■ 17° CORSO DI GHIACCIO

2 maggio: Serata di presentazione

LEZIONI TEORICHE

16 maggio: Orientamento e topografia

23 maggio: Evoluzione delle tecniche e degli attrezzi

30 maggio: Comportamento dell'organismo umano in alta montagna

6 giugno: Manovre di soccorso. Situazioni di emergenza

13 giugno: Neve, valanghe, ghiacciai.

LEZIONI PRATICHE

2/3 giugno: Tecniche di ghiaccio e manovre

9/10 giugno: Salita da una parete Nord

16/17 giugno: Salita di una parete Nord

19 settembre: Chiusura del corso.

■ 17° CORSO DI INTRODUZIONE ALL'ALPINISMO

20 febbraio: Serata di presentazione

LEZIONI TEORICHE

27 marzo: Equipaggiamento e materiale

3 aprile: Orientamento e topografia

10 aprile: Tecniche di progressione e sicurezza

17 aprile: Tecnica di ghiaccio

24 aprile: Tecnica di roccia

8 maggio: Alimentazione

15 maggio: Pronto soccorso

22 maggio: Geologia e morfologia delle Alpi

29 maggio: Natura alpina

5 giugno: Valanghe

12 giugno: Storia dell'alpinismo

19 giugno: Preparazione psicofisica.

LEZIONI PRATICHE

21/22 aprile: Pratica di neve e ghiaccio

5/6 maggio: Pratica di roccia

12 maggio: Pratica di via ferrata

26 maggio: Pratica di roccia

9/10 giugno: Pratica di ghiaccio

23/24 giugno: Pratica di ghiaccio

26 giugno: Chiusura del corso.

GESA-CAI

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: Via Kant, 8 - 20151 Milano - Gre. Gallaratese.

■ Recapito tel. 02/308.06.74
381.004.27

■ Apertura: martedì dalle 21 alle 23

■ GITE SCIISTICHE

Diacesa e Fondo

18 febbraio: CHAMPOLUC

4 marzo: GRESSONEY - 8° Campionato Milanese Sci di Fondo e 2° Campionato Sociale.

11 marzo: LENZERHEIDE (Svizzera) Partenza Pullman: P.le Lotto ore 5.45; P.le Bonola 5.55; via Uruguay ore 6.

■ GITE ESCURSIONISTICHE

11 febbraio: Monti di Tremezzo. Coordinatore Pietro Bonvicini. Ogni martedì sera vengono organizzate da soci gite di sci-alpinismo in località da destinarsi.

FALC

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: Via G.B. Bertini 19 - 20154 Milano - tel. 3452057

■ Apertura: giovedì sera alle 21.15

■ GITE SCIISTICHE: domenica 11 e 25 febbraio, col seguente programma: partenza ore 5,30 p.le Loreto, ore 5,45 p.za Castello, ore 6 p.za Firenze. Quota L. 16.000. Giornaliero scontato L. 27.000. Iscrizioni in sede al giovedì precedente. Destinazione Courmayeur.

■ CORSO DI SCIALPINISMO: 11 febbraio, al Monte Bietoron, condotta di una gita e scelta del percorso. Al 25 febbraio, Punta Fallinere, stratigrafia e ricerca travolto valanghe.

■ GITA SCIALPINISTICA: 17 febbraio, Tabor-Pianchette (2158 m). Dislivello 1338 m. Tempo di salita 5,30 ore. Difficoltà BS. Riservata a soci e ex allievi dei Corsi, ben allenati ed in possesso di una buona tecnica sciistica e alpinistica. La partecipazione è soggetta al giudizio del Direttore di gita. È obbligatorio l'uso dell'ARVA (noleggiabile anche in sede).

EDELWEISS

Sottosezione CAI-Milano

■ Sede: Via Perugino, 13/15
20135 Milano

■ Apertura Sede: il lunedì dalle 18.30 alle 20.30 e il mercoledì dalle 18.00 in poi

■ GITE SCIISTICHE

4 febbraio: Cogne

11 febbraio: Pontresina

18 febbraio: Val Ferret

25 febbraio: Flims

4 marzo: Campionato Sociale

18 marzo: Campra.

■ WEEK-END

10-12 febbraio: OBERLAND BERNESE

Una nuova tre giorni di sci di fondo a Zweisimmen; un paradiso per il fondista nella valle del Simmental (la più lunga ed aperta dell'Oberland) caratteristica per le belle case in legno decorato e percorsa da un trenino che collega Zweisimmen a Lenk-Gstaad-Rougemont-Chateau d'Oex. Oltre 80 km di piste battute ed in particolare il centro di Sparenmoos (28 km di piste a quota 1600) offrono ampia varietà di percorsi. Sabato 10-Domenica 11-Lunedì 12 con pernottamento e cena sempre a Zweisimmen.

15-18 febbraio: TIROLO AUSTRIACO Tre giorni di sci di fondo a Seefeld-Pertisau; A Seefeld il vasto altipiano si estende per oltre 70 km in un paesaggio estremamente mutevole, percorso da 185 km di piste battute collegabili fra di loro in un unico incantevole giro, con un dislivello di 1400. A Pertisau situata nella zona più selvaggia

PREMIO DI SOLIDARIETA' GRUPPO AMICI DELLA MONTAGNA VINOVO

REGOLAMENTO

1) I Presidenti delle Delegazioni C.N.S.A. (settore alpino e speleologico), A.G.A.I. e tutti i Comandanti dei Reparti Militari che operano per il soccorso alpino, sono pregati di comunicare alla sede del nostro gruppo, ogni caso di solidarietà che abbia un grande senso umano, di cui siano venuti a conoscenza.

2) I sopraccitati responsabili di cui all'art. 1 e tutti gli interessati sono pregati di inviare i dati (nominativi, indirizzi, numero telefonico) delle persone o dei gruppi proposti.

3) La giuria premierà i tre casi più meritevoli venuti a sua conoscenza su tutto il territorio montano nazionale.

4) Ognuno dei tre premi sarà così composto: lire 700.000, targa ricordo e materiale tecnico che andranno alle persone o alle squadre prese in considerazione che hanno effettuato il soccorso.

5) I premi di eguale entità verranno assegnati da una giuria composta dal gruppo, con la collaborazione di giornalisti e membri di associazioni qualificate.

6) Le notizie relative all'art. 1 del presente regolamento devono già essere state inviate dai Sigg. Presidenti e Comandanti entro il 30/11/1989 presso la nostra sede.

7) Verranno presi in considerazione solo fatti avvenuti nell'anno 1989.

8) Nell'ambito dell'iniziativa, a insindacabile giudizio della commissione, verranno inoltre assegnate targhe di benemerita a chi per la sua attività di lavoro o di scelta di vita opera ed ha operato per tutelare e diffondere i valori legati al mondo della montagna, alla sua storia, alla gente che nel suo ambito vive o la frequenta.

9) La giuria si riserva di controllare la veridicità dei casi presi in considerazione, nei limiti delle sue possibilità, per cui si confida nella serietà delle comunicazioni.

10) Le modalità della premiazione saranno comunicate per lettera agli interessati.

GRUPPO AMICI DELLA MONTAGNA
VINOVO (TO) - Tel. 011/965.12.85

CORSO NAZIONALE DI TECNICA DI RILIEVO IPOGEO

Si è tenuto a Trieste, dal 24 giugno al 2 luglio, un Corso Nazionale di Tecnica di Rilievo organizzato dalla Scuola di Speleologia della Commissione Grotte «E. Boegan» della Società Alpina delle Giulie-Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano promosso dalla Scuola Nazionale di Speleologia del CAI, con l'approvazione della Commissione Centrale per la Speleologia del CAI. Inoltre si è avuta l'alto Patrocinio del Comune di Trieste e la collaborazione dell'assessorato allo Sport, Turismo e Tempo Libero.

Il Corso è stato diretto dal Sig. Furio Bagliani INS-CAI coadiuvato dagli insegnanti Sig.ri Franco Gherbaz ISA-CAAI e Maurizio Comar IS-CAI; nelle varie uscite pratiche si è avuto l'assistenza del Sig.ri Mario Gherbaz, Savio Spartaco, Angelo Zorn, tutti INS-CAI, e dal Sig. Fabio Forti, Presidente della CGEB della Società Alpina delle Giulie. Hanno partecipato assiduamente e proficuamente tredici allievi, di cui sei IS-CAI; il che, per un corso così specialistico è un discreto numero, anche se sarebbe stata preferibile una maggior partecipazione. A tutti è stato consegnato vario materiale didattico per poter eseguire le varie ed impegnative esercitazioni del Corso; il materiale delle esercitazioni pratiche (vari tipi di bussole, cordelle metriche, ecc.), cartografico e didattico-dimostrativo è stato fornito dalla Scuola di Speleologia della Società Alpina delle Giulie. Si è iniziato alle ore 19.00 del 24/6/1989 con il Presidente della CGEB, sig. Fabio Forti, che ha dato il benvenuto ai partecipanti del Corso, e illustrato i legami fra la Commissione Grotte «E. Boegan» e la Scuola Nazionale di Speleologia del CAI, quindi spiega le motivazioni del rilievo ipogeo soffermandosi poi sull'importanza del posizionamento delle cavità vista la nuova cartografia tecnica regionale. Poi la parola al Direttore del Corso che ha illustrato il programma delle lezioni e distribuito il materiale didattico personale.

Come considerazione finale bisogna dire che è stato un buon corso, difficile e complesso, ma un buon corso. Tutti gli allievi si sono applicati con notevole impegno e diligenza, portando a termine tutti gli esercizi, anche quelli più complessi. Sarebbe stata un'ottima conclusione, per quest'anno, alla tavola rotonda e corso di perfezionamento tenuti a Biella a fine aprile, se ci fosse stata più partecipazione, soprattutto da parte dei quadri IS e INS del CAI. Oltre alle tematiche del rilievo ipogeo si è cercato di sviluppare il meglio possibile il problema del punto esterno, cosa che spesso è trattata in maniera superficiale, proponendo una serie di metodologie, anche notevolmente complesse, atte a prendere ed elaborare una serie di dati per dare un risultato più preciso possibile, soprattutto in vista delle nuove cartografie tecniche regionali 1:5000 (già operanti in varie regioni italiane), dove il minimo sbaglio di elaborazione o grafica può completamente spostare sulla carta il punto d'ingresso di una cavità. Questo comporta notevoli problemi per la sua ricerca sul campo ed ancor più nel caso di uno studio ed esplorazione di un sistema carsico, dove un'ubicazione sbagliata può rendere nulli anni di ricerche ed esplorazioni. Naturalmente si è studiato pure il problema delle poligonali interne alla cavità che sostengono il rilievo, in quanto la loro non fedele presa dei dati e successiva elaborazione dà gli stessi problemi visti sopra, se non più gravi. Per cui, viste le importanti tematiche affrontate, sarebbe stato un bene che più realtà italiane si fossero confrontate in questo corso, soprattutto viste le varie realtà emerse a Biella dove pure non c'è stata molta partecipazione, anzi. Bisogna ricordare che questo aspetto della speleologia, assieme tecnico e scientifico, è importantissimo e penetrante con gli altri due; con un buon rilievo e posizionamento di cavità si può trarre l'intelaiatura di qualsiasi lavoro tecnico, esplorativo, scientifico, etc. Per cui si spera che da parte della Scuola Nazionale di Speleologia del CAI si sviluppi e si porti avanti questo argomento nei prossimi anni assieme agli altri argomenti trattati a buon livello fino ad ora.

Maurizio Comar (IS-CAI)

ATTIVITA' DELLE SEZIONI

del Karwendel, dove vivono camosci, cervi e caprioli; offre circa 63 km di piste.

Cena e pernottamento sempre a Innsbruck. Venerdì 16 dopo cena possibilità di visitare Innsbruck; Sabato 17 dopo cena spettacolo Folkloristico.

24-25 febbraio: **ENGADINA-Raid**
Facile percorso su piste battute da Zuoz a Martina in due tappe.

24-25 febbraio: **EINSIEDELN.**

TREZZANO S.N.

Sottosezione CAI Corsico

■ Sede: Via Guglielmo Marconi, 6 - 20090 Trezzano sul Naviglio (MI)

■ Apertura: il martedì alle ore 21

L'annuale assemblea dei soci della Sottosezione si terrà sabato 10 marzo 1990 alle ore 21 presso l'Hotel Eur - Via Leonardo da Vinci 36 - Trezzano sul Naviglio.

GARBAGNATE

■ Sede: Via Monza, 27
20024 Garbagnate (MI)

■ Apertura: martedì-venerdì dalle 20.45 alle 23.45

■ TESSERAMENTO 1990

È aperto il tesseramento per il 1990: si effettua ogni martedì e venerdì dalle ore 20.45 alle ore 23.45 presso la sede. Raccomandiamo di rinnovare l'iscrizione entro e non oltre il 31 marzo, data di scadenza dell'assicurazione per il soccorso alpino. Le quote sono state leggermente ritoccate a causa dell'aumentata attività sezionale e risultano essere:

L. 26.000 per i soci ordinari, L. 13.000 per i soci familiari, L. 7.000 per i soci giovani (fino ad anni 18). Ricordiamo che la quota comprende anche — per i soci ordinari — l'abbonamento a 6 nr. de «Lo Scarpone» con le notizie delle iniziative del programma sociale. All'atto dell'iscrizione verrà consegnato il calendario con la programmazione completa per il 1990 (escursionismo, alpinismo, trekking). È possibile inoltre stipulare un'assicurazione «POLIZZA NEVE» a L. 7.000 copertura degli infortuni sulla neve comprese competizioni agonistiche, allenamenti e prescientifica, valida in tutta Europa. Per maggiori informazioni rivolgersi in sede.

■ GITE SCIISTICHE

14/1 Gressoney scuola di sci
21/1 " "
28/1 " "
4/2 " "
18/2 Tonale gara sociale
24/2 S. Caterina
4/3 Champoluc
18/3 La Thuile
1/4 Laax
22/4 Courmayeur

BOVISIO MASCIAGO (MI)

■ Sede: P.zza S. Martino, 2
Tel. 0362/593.163

■ Apertura: dalle 21.00 alle 23.00
Mercoledì e venerdì: per tutti i soci
Martedì e venerdì: per coro C.A.I.
Giovedì: per Gruppo Mineralogico
Paleontologico e scuole delle Commissioni

■ CAMPIONATO SOCIALE SCI

Domenica 25 febbraio si svolgerà a LA THUILE (ore 10.30-pista Standard) il XXII° Campionato sociale e cittadino di slalom gigante. La Sezione organizzerà servizi di pullman in partenza da Bovisio alle ore 5.30. Verrà inoltre organizzato un week-end dal sabato mattina al lunedì sera con soggiorno a La Thuile. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi in sede.

■ CAMPIONATO SOCIALE DI SCI DI FONDO

Domenica 18 febbraio si svolgerà in Val Formazza il Campionato sociale di sci di fondo.

■ CORSO DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

Per il programma del corso rivolgersi in sede.

CORSICO

■ Sede: Presso Circolo Acli 20094
- Via V. Monti, 5 - (MI)

■ Apertura: mercoledì ore 20.30

■ TESSERAMENTO 1990

Ricordiamo ai Soci la necessità di rinnovare l'iscrizione entro il 31 marzo 1990 se si vuole essere garantiti per l'assicurazione del soccorso alpino. Le quote stabilite per il 1990 sono le seguenti:

Soci Ordinari	L. 28.000
Soci Familiari	L. 14.000
Soci Giovani	L. 7.000

■ ASSEMBLEA ORDINARIA

Si terrà presso la Sede sociale alle ore 21, mercoledì 14 marzo 1990 con il seguente o.d.g.:

- 1) Nomina Presidente e Scrutatori.
- 2) Relazione Presidente Sezione.
- 3) Bilancio Consuntivo '89 e Bilancio Preventivo '90.
- 4) Rinnovo 1/3 Consiglio Direttivo e 1/3 Collegio Revisori dei Conti.
- 5) Dibattito.

Il diritto di voto si consegue essendo in regola con l'iscrizione 1990. Sono ammesse due deleghe per ogni Socio. Le candidature vanno fatte pervenire al Consiglio Direttivo.

■ PROGRAMMA SOCIALE

Febbraio 3/4 - Fraciscio (Valle Spluga - sciistica - Comm. Giovanile).
18 - Pila (Valle d'Aosta - pullman - sciistica - Sottosezione Trezzano S/N).
Marzo 4 - Sentiero dei Tecchet e Piz-

zett (Rifugio Piazza, lecchese - treno - escursionistica).

18 - Engadina (Svizzera - pullman - sciistica).

25 - Val Tronca (Sestriere - sci fondo escursionistico - Com. Scientifica).

■ IX CORSO DI INTRODUZIONE ALL'ALPINISMO

Chi fosse interessato a questa iniziativa, che si svolgerà da Aprile a Giugno '90 (apertura iscrizioni da marzo), con lo scopo di insegnare le fondamentali nozioni teoriche e pratiche e coloro che si avvicinano alla montagna, può telefonare ai seguenti numeri: 4405846-9440831-4406083-4582872. Il Corso è diretto da C.M. Piazza, Istruttore Nazionale Alpinismo e rilascia regolare attestato di partecipazione agli allievi.

■ I MERCOLEDÌ DEL CAI CORSICO

Immagini in montagna e nel mondo. Serate culturali con proiezione di diapositive in Sede. Mercoledì ore 21.

Ciclo sull'AMERICA LATINA

21.2 - La mitica Machu Picchu (Concardi)

7.3 - Brasile, Amazonia (Graglia)

21.3 - Montagne e miseria (Concardi)

4.4 - Cile e Isola di Pasqua (Gorgone)

Inoltre:

7.2 - Grand Canyon du Verdon: presentazione trekking primaverile nell'Alta Provenza (Rizzi).

14.2 - La montagna a modo mio: immagini raccontate da un abitante dei nostri monti (Ghislanzoni).

VALLE DEL SEVESO

L'attività è organizzata dalla Commissione Intersezionale, Scuole di Alpinismo e sci-alpinismo, costituita dalle sezioni di: Barlassina, Bovisio M., Cabiate, Desio, Lissone, Montevecchia, Paderno D., Rho, Sesto S.G., Seveso.

■ 13° CORSO BASE DI SCI-ALPINISMO

Il Corso prevede la realizzazione integrale del programma didattico-pratico suggerito dalla Commissione Nazionale Scuole e si pone, come obiettivo, la preparazione degli allievi nel modo più completo possibile: al Corso di «formazione» seguirà infatti, nel 1991, quello «avanzato» per un migliore perfezionamento delle esperienze necessarie alla concreta prevenzione degli incidenti in montagna.

LEZIONI TEORICHE

giovedì 1 marzo - Presentazione del corso - Equipaggiamento individuale e collettivo

giovedì 8 marzo - Preparazione e condotta di una gita - Uso di corda e nodi

giovedì 15 marzo - Neve e valanghe - Pericoli della montagna

giovedì 22 marzo - Topografia ed Orientamento. Uso delle carte, bussola ed altimetro

giovedì 29 marzo - Preparazione di una gita sullo schizzo di rotta

giovedì 5 aprile - Storia e struttura del CAI - Meteorologia

giovedì 19 aprile - Fisiologia, Alimentazione, Pronto Soccorso.

LEZIONI TEORICO-PRATICHE

domenica 4 marzo - Tecnica di salita e discesa sci-alpinistica - Studio della neve e sue metamorfosi - Comportamento in caso di pericolo di valanghe - sondaggio e recupero dei travolti

sabato 10 marzo - Tecnica di ghiaccio - Movimento della cordata - Autoassicurazioni ed Assicurazioni - Discesa in corda doppia

domenica 25 marzo - Tecnica di roccia - Esercitazioni su roccia - Discese corda doppia

sabato 21 aprile - Orientamento - Pronto Soccorso - Trasporto infortunato - Tecnica di bivacco.

LEZIONI PRATICHE

Gite con applicazione delle diverse tecniche previste nel programma.

Domenica 11 marzo, domenica 1 aprile, domenica 8 aprile, domenica 22 aprile.

Il corso sarà diretto dall'I.N.S.A. Antonio Meroni coadiuvato da altri I.N.S.A., I.S.A. ed Aiuto-Istruttori Sezionali.

ISCRIZIONI E QUOTE

Le iscrizioni sono riservate ai soci del CAI di età superiore ai 15 anni ed in possesso di una sufficiente tecnica sciistica. Devono essere redatte sull'apposito modulo in possesso delle sezioni sopraccitate. Il modulo deve essere accompagnato da una fotografia, un certificato di idoneità fisica rilasciato da un centro di medicina sportiva e dalla quota di L. 170.000. Le iscrizioni saranno ricevute sino a venerdì 23 febbraio p.v.

Per maggiori informazioni si rimanda agli opuscoli promozionali reperibili presso le sezioni che costituiscono la Commissione «Valle del Seveso».

SONDRIO

■ Sede: Via Trieste, 27
Tel. 0342/214.300

■ TESSERAMENTO 1990

È in corso il tesseramento per il 1990. La quota associativa dà diritto:

— all'assicurazione per soccorso in montagna;

— a sconti presso tutti i rifugi del CAI;

— alla partecipazione a tutte le attività sezionali;

— all'abbonamento alla «Rivista del CAI» e a «Lo Scarpone», all'Annuario della sezione, per i soci ordinari.

Si indicano qui di seguito le quote valide per l'anno 1990:

— soci ordinari	L. 35.000
— soci familiari	L. 15.000
— soci giovani	L. 8.000
— vitalizi, accademici, guide	L. 5.000
— nuovi iscritti	L. 5.000
(supplemento)	
— cambio indirizzo	L. 1.000

Il versamento della quota può essere effettuato anche tramite il c/c postale n. 11195237 intestato alla Sezione Club Alpino Italiano - Sezione Valtellinese - Via Trieste 27 - SONDRIO.

VALFURVA

■ Sede: Via S. Antonio, 5 - 23031 Valfurva (Sondrio), tel 0342/945338-945510

■ Apertura: venerdì ore 21

■ GITE SCI-ALPINISTICHE

Domenica 18 febbraio - Monte Sobretta mt 3296. Venerdì 16 febbraio ore 21.00. Raduno per organizzare

zione gita presso la Sede CAI, Via S. Antonio, 5 (Coord. Antonioli Michela). **Domenica 4 marzo - Monte Confine dal Bivacco del Pieno.** Venerdì 2 marzo ore 21. Raduno (Coord. Dante Alessi).

Domenica 18 marzo - Cime di Peio dal Ghiacciaio dei Forni. Venerdì 16 marzo ore 21. Raduno (Coord. Uberto Andreola).

Sabato 31 marzo/domenica 1° aprile - V° Raduno di sci alpinismo in Val Seles Gita sci alpinistica collettiva. Giovedì 29 marzo - ore 21. Raduno Gita sci alpinistica con prenotazione entro venerdì 16 marzo. (Coord. Paolo Andreola).

Lunedì 16 aprile - Monte S. Matteo dal Ghiaccio dei Forni. Venerdì 13 aprile ore 22.00. Raduno (Coord. Silvio Andreola).

Domenica 29 aprile - Monte Pasquale mt 3.553. Venerdì 27 aprile ore 21. Raduno (Coord. DEI Arnaldo Cas).

Venerdì/sabato/domenica 4/5/6 maggio - 10° Rallye sci alpinistico internazionale Ortles-Cevedale - 1° Raduno sci alpinistico internaz. Ortles-Cevedale zona: Gruppo Ortles-Cevedale. Venerdì 4 maggio ore 21. Raduno.

Sabato e domenica 12-13 maggio - Mer de Glace (Gruppo Monte Bianco), Chamonix - Aig. le du Midi - Mer de Glace. Giovedì 10 maggio ore 21. Raduno. Prenotazione in Sede CAI entro 6/5 (Coord. Luciano Bertolina).

■ I Soci che non avessero ancora provveduto al rinnovo dell'iscrizione al CAI Valfurva per l'anno 1990, sono pregati di farlo entro il 15 marzo, ai fini della copertura assicurativa, presso la Banca Piccolo Credito Valtellinese Agenzia di S. Nicolò, Valfurva.

■ Si comunica che la Settimana al Mare 1990 sarà effettuata nel periodo dal 1° settembre al 9 settembre nel Camping Residence Holiday di Porto San'Elpidio (Ancona).

Sono già aperte le prenotazioni e per le informazioni rivolgersi al Sig. Luciano Bertolina tel. 945510 o 945702.

ERBA

■ Sede: Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)

ASSEMBLEA

Venerdì 9 febbraio alle ore 20 in prima convocazione e alle ore 21 in seconda convocazione presso l'aula magna della Casa della Gioventù si terrà l'annuale assemblea.

Dovendo rinnovare quattro Consiglieri ed un Revisore dei Conti, chiediamo a tutti coloro che desiderassero offrire un poco del loro tempo per la sezione a proporre il proprio nominativo in sede.

GITE FEBBRAIO/MARZO

Domenica 4 febbraio - Grigna Meridionale - m. 2177 - Salita lungo il Canalone dei Piccioni (pendenza 35°-40°) ore 2.30/3 dal Resinelli - gita con automezzi propri, partenza alle ore 7 dalla sede - necessari ovviamente piccozze e ramponi - resp. A. Veronelli e C. Proserpio.

Sabato 17 e Domenica 18 febbraio - Grigna Settentrionale - m. 2410 - Salita dal Cainallo per il rif. Brioschi.

N.B. entrambe le gite verranno effettuate esclusivamente con un buon innevamento, cosa che al momento non è ancora garantita.

Domenica 11 marzo - Gita con autopulman a S. Caterina Valfurva - In detta località si potranno effettuare gite scialpinistiche o semplicemente sciare. Chi volesse inoltre potrà partecipare all'annuale Trofeo Alta Brianza.

COLICO

■ Sede: Via Campione, 7
22050 Colico (CO)

■ Apertura: tutti i venerdì dalle ore 20.30 alle ore 22.30

TESSERAMENTO 1990

Si confermano le quote della passata stagione e più precisamente:

Socio ordinario L. 26.000
(abbonamento a Scarpone e Rivista)
Socio familiare L. 13.000
Socio giovane L. 7.000

Tutti i soci sono invitati a rinnovare entro il mese di marzo la propria tessera, ricordando che oltre tale data, scadranno le forme assicurative e gli abbonamenti alle pubblicazioni.

ASSEMBLEA ANNUALE

Si terrà presso la Sala Consiliare del Comune di Colico il giorno venerdì 16 febbraio alle ore 20.30, con il seguente ordine del giorno:

Relazione del presidente
Approvazione bilancio consuntivo e preventivo

Approvazione quote sociali
Approvazione programma 1990

Elezione di 4 nuovi membri del Consiglio
Varie ed eventuali.

SCI ALPINISMO

Domenica 11 febbraio: Corvatsch - Engadina

Domenica 25 febbraio: Piz Grevasalvas (m. 2932) - Engadina.

CREMONA

■ Sede: C.so Garibaldi 112/B

■ Apertura: martedì, giovedì, venerdì dalle 18.30 alle 19.30. Giovedì sera dalle 21.00 alle 22.30

ASSEMBLEA

Venerdì 25 gennaio si terrà presso la sede l'assemblea ordinaria dei soci. Verrà riunita in prima convocazione alle ore 21.00 e in seconda convocazione alle ore 21.30 qualunque sia il numero dei Soci presenti.

PALESTRA ARTIFICIALE

Il 16 dicembre u.s. è stata inaugurata la palestra artificiale di arrampicata sportiva, alla presenza delle massime autorità cittadine. Grazie all'interessamento del Comune di Cremona e dell'Assessorato allo Sport, si è potuto realizzare tale struttura.

RETTIFICA

Il Gruppo Escursionistico, contrariamente a quanto pubblicato in prece-

PARCO DEL GRAN PARADISO: UNA MOZIONE DEL CONVEGNO TE

Il Convegno delle Sezioni Tosco-Emiliane-Romagnole del Club Alpino Italiano, riunito in Assemblea a Carpi (MO) il 17 dicembre 1989

appreso

dalle cronache dei lavori della Commissione Parlamentare Affari Regionali, del progetto di smembramento amministrativo-territoriale del Parco Nazionale del Gran Paradiso

considerato

che tale Parco rappresenta un importante insostituibile esempio di conservazione unitaria della natura alpina a beneficio dell'umanità

esprime la sua netta contrarietà

auspica

che il legislatore — in coerenza con la politica dei Parchi tesa alla protezione e al potenziamento di quelli esistenti e all'istituzione di Parchi nuovi — ribadisca la necessità del mantenimento dell'unitarietà amministrativa del Parco Nazionale del Gran Paradiso

auspica inoltre

che in una visione europea si giunga addirittura ad una unica gestione con il Parco Francese de «La Vanoise».

Carpi, 17 dicembre 1989

UNA SETTIMANA A TUTTO TELEMAR

L'opportunità di scoprire lo sciscursionismo sarà offerta dalla settimana bianca «Cross Country Ski» animata da Ugo Caola, istruttore di sci fondo escursionistico del CAI, promossa dalla SAT di Pinzolo e dall'Azienda di Promozione Turistica di Madonna di Campiglio, Pinzolo, Val Rendena.

Dall'1 all'8 aprile, a Pinzolo, «Cross Country Ski» vuol proporre a tutti gli amici fondisti, neofiti ed esperti, un nuovo modo di vivere la montagna, accompagnati dagli istruttori di fondo escursionismo. Non solo si potrà imparare l'antica tecnica del «telemark» riproposta come moderna forma di sci alternativo che amplia gli orizzonti dello sci escursionismo. Saranno a disposizione i materiali più nuovi per sciscursionismo e telemark. Sarà anche organizzata una grande e ricca caccia al tesoro sugli sci e fra i primi 200 iscritti saranno sorteggiate settimane bianche, week-end, ski pass, ecc.

Informazioni e l'invio gratuito del programma vanno richiesti e alla segreteria della manifestazione:

C.T.I. «Cross Country Ski»
P.zza Pernici 1
38086 PINZOLO - Trento
Tel. 0465/51364 - Fax 0465/51401

1° RADUNO INTERSEZIONALE TOSCANO DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

Dopo aver realizzato, con successo, l'anno scorso un Raduno di appassionati dello sci nordico all'Altopiano di Siusi (BZ), al quale parteciparono gli amici delle Sezioni del C.A.I. di Arezzo, Firenze e Prato, il Gruppo SCI C.A.I. della Sezione di Pisa, nell'ambito dell'attività della Commissione Interregionale Sci di Fondo Escursionistico Tosco-Emiliana del C.A.I. e con la collaborazione dei Gruppi Sci di Fondo delle Sezioni di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pistoia, Prato e Siena ha organizzato il 1° RADUNO INTERSEZIONALE TOSCANO DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO nei giorni 7-8-9-10 dicembre al passo Lavazé (TN).

Al raduno hanno partecipato 100 persone, le adesioni sono state superiori alle aspettative. Nonostante lo scarso innevamento il Centro ha dimostrato, in questo frangente, grande competenza e professionalità tenendo le piste sempre in perfetto stato di battitura.

Al Raduno era presente il Prof. Vladimir Pacl che ha aiutato con i suoi preziosi consigli e ha dato dimostrazione anche della tecnica di telemark.

I risultati da un punto di vista didattico sono stati interessanti se dopo solo tre lezioni alcuni partecipanti erano già in grado di percorrere il non facile anello di malga Ora della lunghezza di circa 9 km.

Visto il successo dell'iniziativa si pensa già ad organizzare il 2° Raduno Toscano per il prossimo inverno. Chi è interessato può scrivere al seguente indirizzo:

GRUPPO SCI-CAI - Pisa - Via Cisanello 2/4 - PISA.

Altri contratti per scambiare utili esperienze possono essere presi con i seguenti gruppi organizzati:

Arezzo - Via S.G. Decollato, 37 - 52100 (AR). Responsabile: Istruttore I.S.F.F.E. - Maurizio Ghilardini.

Firenze - Via dello Studio, 7 - C.P. 2285 - 50122 (FI). Responsabile: Nazario Solimando.

Grosseto - Via Roma, 18 - 58100 (GR). Responsabile: Adriano Aloisi.

Livorno - Via E. Rossi, 24 - 57100 (LI). Responsabili: Lido Del Nista, Nello Ponsanelli.

Lucca - Gruppo La Focolaccia - Corte Pini, 2 - 55100 (LU). Responsabili: Istruttore I.S.F.E. - Serafino Cerri. Istruttore I.S.F.E. - Claudio Salvetti.

Pisa - Via Cisanello, 2/4 - 56124 PISA. Responsabili: Istruttore I.S.F.E. - Francesco Battaglia. Aiuto Istruttore I.S.F.E. - Maurizio Battani.

Pistoia - Via XXVII Aprile, 6 - C.P. 1 - 51100 (PT). Responsabile: Marzio Magnani.

Siena - Via di Vittà, 25 - 53100 (SI). Responsabili: Antonio Apuzzo, Lido Bianchini.

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

denza, fa presente che le persone costantemente impegnate nella conduzione delle gite Sociali sono state 30, di cui 20 accompagnatori e 10 capogita, con una partecipazione di 355 persone su dieci uscite.

GORIZIA

■ Sede: Via Rossini, 13

■ ATTIVITÀ SOCIALE

GENNAIO

- Corso di sci alpino (Villacher Alpe - Dobratsch - A)
- Corso di sci nordico (Camporosso)
- 19 - Inizio corso di scialpinismo
- 21 - Conclusione corsi di sci alpino e nordico

FEBBRAIO

- 11 - Campionati sociali di sci alpino e nordico
- 25 - Carnevale sulla neve

MARZO

- 6 - Inizio corso di alpinismo
- 11 - Conclusione corso di scialpinismo
- 29 - Assemblea generale dei soci

APRILE

- 8 - Gita sociale di apertura in Val Tribussa (YU)
- 22 - Val d'Arzino
- 22 - Conclusione corso di alpinismo
- 29 - Gita del Gruppo Speleo «L.V. Bertarelli»

MAGGIO

- 6 - Monte Nevoso (1796 m. - YU)

20 - Traversata da Passo Pramolio a Pontebba

GIUGNO

- 3 - Gita sociale al Monte Grappa (1775 m.)
- 17 - Gita sociale alla Cima del Lago (2125 m.)
- 30 - Concerto cittadino estivo del Coro «Monte Sabotino»

LUGLIO

- 1 - Monte Zermula (2143 m.)
- 14-15 - Croda del Becco (2810 m.)
- 29 - Picco di Mezzodi (2063 m.)

AGOSTO

- 17-18-19 - Val Aurina - Monte Vetta d'Italia (2912 m.)

SETTEMBRE

- 1-2 - Cima d'Asta (Gr. Lagorai - 2847 m.)
- 16 - Monte Sernio (2187 m.)
- 28 - Inizio corso di speleologia
- 30 - Spitzegel, Cima dell'Amicizia (2118 m. - A)

OTTOBRE

- Inizio corso ginnastica presciistica
- 14 - M. Tudaio (2114 m.)
- 28 - M. Cuzzer (1462 m.)

NOVEMBRE

- 4 - Carso goriziano
- 11 - S. Messa in grotta del Gruppo Speleo «L.V. Bertarelli»
- 22 - Assemblea generale dei soci

DICEMBRE

- Inizio corsi sci alpino e nordico
- 13 - Proiezione «Serata del socio»
- 24 - S. Messa di Natale con il Coro «Monte Sabotino».

VIAREGGIO

■ Sede: Via Ugo Foscolo, 3

■ **NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO:** Presidente - Vitelli Sergio; Vice Presidente - Ratti Franco (gite sociali); Segretario - Cerri Giancarlo; Tesoriere - Palmerini Gianluca; Consiglieri: Canepa Carla (sentieristica) - Martini Enzo (Speleologia) - Natalini Roberto (Alpinismo giovanile) - Ratti Evans (Tutela ambiente montano) - Ricci Enzo (Ispettore del Rifugio) - Rossi Luigi (Alpinismo); Revisori - Petri Michele (Presidente) - Romagnani Rino (Bacheca).

■ La Sig.ra Diana Battelli è la nuova gerente del Rifugio G. Del Freo di Mosca. Per prenotazioni telefonare: in settimana allo 0584/778016, oppure al sanato e alla domenica direttamente al Rifugio - tel. 0584/778007.

ORMEA

■ Sede: Via Roma, 136
12078 Ormea

Si comunica che a partire dall'1/3/1990 le chiavi del rifugio Valcaira, si troveranno presso il BAR dell'OLMO - Piazza della Libertà - Tel. 0174/391.266.

TRECENTA (RO): LA SCOMPARSA DEL PROFESSOR GRISETTI

È scomparso il 12 ottobre il prof. Ugo Grisetti, medico insigne, Tenente Colonnello degli Alpini.

Amante della montagna, fondatore e presidente della Sezione Cai di Trecenta (RO) dal 1967, il suo nome è legato al Bivacco nel Vant della Moiazza, Gruppo del Civetta, intestato al figlio Giovannino Grisetti prematuramente scomparso.

Oberato dagli impegni professionali quale primario ospedaliero e chirurgo illustre, amava il contatto con la natura e particolarmente con la montagna dove trascorreva brevi periodi di riposo e riflessione con vecchi amici e compagni d'arme in una casetta a Chiesa di Goyma in Val Zoldana, vicino al Bivacco del Cai.

La sua dipartita ha lasciato un vuoto incolmabile in quanti hanno avuto il privilegio di conoscerlo ed apprezzarlo.



BARZANÒ (Como)

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS
SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ
sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482
VIA TORINO 51 - TEL. 871155

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.a.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...)
in questo reparto non si praticano sconti

SCUOLA ITALIANA DI SCI ALPINISMO E DI ALPINISMO VAL D'OSSOLA

Gli insegnanti:

Dino Del Custode
Giuseppe Enzo
Marco Fanchini
Alberto Giovanola

Fabrizio Manoni
Massimo Medina
Alberto Paleari
Mauro Rossi

GUIDE ALPINE E MAESTRI D'ALPINISMO

Le aule

Le nostre aule sono le montagne dell'Ossola: dal Monte Rosa alla Valle Formazza, dai Quattromila delle Alpi Pennine al Monte Leone e all'Alpe Veglia, dalle sette valli dell'Ossola al Parco Naturale della Val Grande, dalla neve del Passo del Sempione alla roccia dell'Alpe Devero.

I corsi di sci alpinismo:

Febbraio e Marzo: sci fuori pista e sci alpinismo al passo del Sempione. Aprile e Maggio: grande sci alpinismo e haute route in Valle Formazza. Tutte le settimane dalla Domenica al Venerdì, tre classi di insegnamento, sistemazione in alberghi e rifugi molto confortevoli, possibilità di noleggiare l'attrezzatura.

La segreteria:

Agenzia V.C.O. Viaggi, Piazza Resistenza 1, 28025 Gravellona Toce (NO). Telefono (0323) 864453.

AVVIATO IL RINNOVAMENTO

Grande fiducia nelle strutture didattiche del CAI. È questo il dato che emerge dalle statistiche della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo. In un anno sono passati circa 10.000 allievi, con un incremento rispetto all'anno precedente di circa il 50%. Più forte l'incremento al centro-sud, realtà emergente e nuova, più sensibile l'avanzamento del settore alpinistico rispetto allo sci alpinismo, su cui hanno giocato un ruolo determinante le condizioni atmosferiche. Comunque una grande mole di lavoro, (ci si riferisce solo all'89, perché i dati del '90 sono incompleti) in continua crescita e che ricade sulle spalle di 462 Istruttori Nazionali ed un migliaio poco più di Istruttori del CAI.

Proprio partendo da questi dati gli Istruttori Nazionali riuniti a Como il 28 e 29 ottobre hanno espresso qualche timore sulla possibilità di giungere in tempi brevi ad una struttura didattica basata solo su Corsi diretti da Istruttori Nazionali o meglio ancora solo su Scuole. Se entro cinque anni la direzione dei corsi, ad eccezione di quelli di base, dovrà passare esclusivamente ai Nazionali, già oggi oberati da un notevole carico di lavoro, si rischia la paralisi o quanto meno il rallentamento di un settore così attivo e determinante per il CAI, hanno detto alcuni.

Il problema non può essere risolto in modo burocratico, solamente con delle norme da seguire, occorre un rinnovamento rivolto alla formazione di una nuova figura di Istruttore, attraverso il riesame del rapporto istruttore-allievo, ed il miglioramento delle componenti organizzative delle strutture, «pur nella consapevolezza — dice il Presidente Del Zotto in una relazione pubblicata integralmente nel n. 21 dello «Scarpone» — delle difficoltà, talvolta drammatiche, che oggi affliggono il volontariato stretto tra le sempre maggiori esigenze di efficienza e di professionalità e le scarse disponibilità di tempo e di mezzi».

Ecco quindi emergere un impegno preciso per le Scuole Centrali che sono chiamate a garantire la formazione e l'aggiornamento degli Istruttori, la qualità della preparazione l'uniformità dell'insegnamento e dei programmi, l'elaborazione e la sperimentazione delle nuove tecniche, la redazione delle dispense.

Ma non basta: occorre portare fin da subito i Corsi Nazionali da biennali ad annuali, per sopperire alla domanda sempre crescente di qualificazione, ma al tempo stesso ricordarsi in modo organico con il livello periferico.

Negli ultimi corsi per Istruttori Nazionali, ricorda Gilardoni, le capacità alpinistiche e d'insegnamento dimostrate dai candidati sono state sempre più elevate, a riprova che anche le scuole regionali cominciano a lavorare molto bene e che l'affidabilità degli Istruttori del CAI è generalmente garantita. Un'affidabilità il cui requisito primario rimane la preparazione tecnico-didattica, garanzia indispensabile di sicurezza, ma che si arricchisce di quelle componenti culturali che caratterizzano oggi il nuovo dialogo che si sta instaurando con gli allievi: un dialogo che trova ad esempio ampio campo di espressioni

nel rapporto fra alpinista ed ambiente e nella ricerca di motivazioni più profonde e sentite.

In questa ottica non poteva rimanere ai margini un'area moderna e viva come l'arrampicata libera che trova largo favore tra i giovani, sia che rimanga fine a se stessa, sia che si ponga come momento di collegamento con l'alpinismo classico ed il mondo della montagna. A Como è stato dato l'annuncio, accolto con grande favore, che al settore alpinismo e sci alpinismo la Commissione Nazionale aggiunge l'arrampicata libera, ma «è esclusa — precisa Del Zotto — qualsiasi forma di competizione che esula totalmente dalle nostre finalità». Il primo corso per la formazione degli Istruttori di arrampicata libera del CAI ha quindi preso le mosse con la preselezione di Novembre.

Molte voci tra gli Istruttori Nazionali riuniti in assemblea hanno evidenziato una crescente domanda di professionalità e di organizzazione, dopo che la legge 24.12.85 n. 776 e la legge 2.1.89 (sulla professione di Guida Alpina) hanno riconosciuto espressamente l'attività degli Istruttori e delle Scuole del CAI, conferendo finalmente alla nostra categoria una collocazione giuridica con pari dignità di coesistenza accanto alle categorie professionistiche. Questo richiede una grande attenzione verso le componenti organizzative a livello centrale e periferico per evitare le dispersioni che talvolta affliggono il volontariato e che oggi sono sempre meno tollerate.

«Alla Commissione Nazionale e alle Scuole Centrali — replica Del Zotto — rimane il compito primario di dare impulso e di coordinare le attività del settore, garantendo l'uniformità e la progressione omogenea, alle Commissioni Regionali passa la realizzazione delle direttive ed il mantenimento di rapporti più stretti e fruttuosi con le Scuole e con gli Istruttori». Così i programmi dettagliati, i regolamenti precisi, le disposizioni puntuali sono lo strumento necessario a garantire il collegamento con le strutture periferiche e non uno sterile fardello burocratico, come ha spiegato Bertolaccini nella sua relazione.

C'era anche da decidere il futuro della Commissione Nazionale: l'indicazione più o meno generale è stata quella di mantenere un'unica Commissione unificata, ma con la distinta gestione dei due settori dell'alpinismo e dello sci alpinismo, caratterizzati da esigenze tecniche diverse. E così mentre l'attuale Commissione straordinaria si appresta a concludere il proprio mandato biennale, già si tracciano le linee operative per i prossimi tre anni.

Si va delineando un quadro di ampio respiro, un progetto innovativo di grande impegno che, avviato al 10° Congresso INSA di Firenze, ha trovato a Como, di fronte agli INA e INSA riuniti nel 2° Congresso unificato, la forza per passare alla fase di realizzazione che richiede un forte coinvolgimento di tutte le componenti. Questo coinvolgimento, spiega Brambilla, trova la sua più significativa espressione nella designazione diretta dei componenti della Commissione Nazionale e delle Commissioni Regionali. La rappresentatività geografica è garantita da un semplice meccanismo elettorale: un contributo concreto alla realizzazione dei propositi di rinnovamento manifestati da tanti Istruttori ed un invito alla responsabile partecipazione di tutti. L'atto conclusivo del Congresso di Como è stato proprio quello di designare democraticamente la rosa degli Istruttori tra i quali il Consiglio centrale sceglierà i componenti della prossima Commissione Nazionale. A conferma dell'apprezzamento generale per la strada che è stata intrapresa, il voto dell'assemblea ha indicato numerosi nomi che già figuravano nell'attuale Commissione e votatissimi sono stati il Presidente uscente Del Zotto e i due Vice Presidenti Bertolaccini e Brambilla. Dunque una delicata fase evolutiva quella che sta vivendo il settore Scuole di alpinismo e sci alpinismo del CAI, fase che ha preso l'avvio dalle basi gettate in tanti anni dalle precedenti Commissioni e che trova ora riscontro in una generale volontà di crescita e certezza in una risposta viva e responsabile.

Roberto Frasca

(Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo)

IL 7° PREMIO VAL FORMAZZA

Indetto per iniziativa del Comune e della Pro Loco, quest'anno il premio letterario Val Formazza si articola in quattro sezioni: La montagna, Premio di poesia Dante Strona, Poesia dialettale, Poesia giovane. Ogni autore può partecipare a più sezioni, la quota di partecipazione è di L. 30.000 e L. 15.000 per la sezione Poesia giovane, riservata ai giovani fino a 21 anni. Come termine di consegna è fissato il giorno 15 aprile alle ore 24; i lavori dovranno essere inviati alla Segreteria del Premio «Val Formazza», Casella postale 28044, Verbania Intra (NO). Per informazioni rivolgersi a dott. Annachiara Morrica, Via Balettoni 54, 28044 Verbania Intra (NO); tel. (0323) 45273, lunedì e giovedì ore 16-19, martedì, mercoledì e venerdì ore 10,30-13.

LO SCARPONE

NEL NUMERO 3, TRA 15 GIORNI IN DISTRIBUZIONE:

- ★ ARRAMPICATA: E SE FOSSE UNA TERAPIA?
- ★ SPELEO: APPUNTAMENTO IN CINA
- ★ JUNIOR: IL NOSTRO QUESTIONARIO

IN EDICOLA
OGNI MESE

LA RIVISTA DEL

TREKKING

L'UOMO
E IL SUO MONDO

un mondo da sfogliare a casa tua che ti suggerisce
ti informa ti propone come vivere
le meravigliose avventure del trekking



**ABBONARSI
CONVIENE**

abbonamento annuo
in Italia

L. 30.000 (6 numeri)

L. 50.000 (9 numeri)

da versare sul C.C.P. n. 10975431

intestato a:

**PIERO AMIGHETTI EDITORE S.r.l.
43038 SALA BAGANZA (Parma)**